IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 326. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 25 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note di finanza

Le sommarie notizie, che pubblichiamo in appresso, degli incassi del Tesoro, accertati nel primo quadrimestre dell'anno fiscale corrente, precedendo di poche ore l'esposizione, che l'on. Sonnino farà oggi alla Camera dello stato della finanza, acquistano questa volta un carattere di opportunità maggiore del consueto.

Dobbiamo tuttavia notare subito, a scanso di possibili equivoci, che queste cifre tratte dal prospetto mensile, che compila la Direzione generale del Tesoro, hanno un valore appena indiziario, imperciocchè il Tesoro, come fu detto già in altre occasioni, registra gli *incassi effettivi* indipendentemente dalla competenza dell'esercizio, che è cosa assai diversa dal conto di cassa.

Fatta questa necessaria riserva, ecco le cifre in rapporto al corrispondente periodo dell'esercizio 1894-95 ed in rapporto alla previsione di bilancio:

Cespite	Incasso accertato	Differenza in rapporto al 1894	Differenza alla previsione bilanciata.
Fondiaria	65,194,378,54	— 360,913,60	— 727,711,88
Tasse affari	65,400,986,85	— 2,438,894,52	— 65,079,81
Spiriti, ecc.	12,578,709,08	— 3,003,745,58	— 587,966,58
Dogane	82,729,986,68	+ 11,850,871,08	+ 4,396,655,35
Dazio consumo a)	17,007,749,21	+ 430,543,80	+ 341,082,55
" " Napoli b)	4,131,572,33	— 85,352,66	— 135,094,38
" " Roma c)	4,585,984,63	— 89,650,91	— 230,682,03
Tabacchi	63,258,954,25	— 947,512,91	— 741,045,75
Sali	29,259,748,12	+ 446,791,39	— 573,585,21
Movimento ferrov.	6,550,138,28	+ 310,196,26	— 397,804,95
Servizi pubblici	26,950,068,36	+ 772,980,40	— 349,291,64
Lotto	18,371,159,75	— 2,303,128,31	— 3,295,506,91
Totale	390,019,427,08	+ 11,350,512,80	— 215,539,56

a) esclusi i comuni di Napoli e Roma;
b) tenuto conto del canone di L. 11,500,000 da pagarsi al comune;
c) Idem idem del canone di L. 14,000,000 dovuto al comune.

ossia, la situazione finanziaria apparisce migliorata di 11 milioni ed un terzo, in confronto del corrispondente quadrimestre del 1894, e di sole poche diecine di migliaia di lire al disotto degli stanziamenti bilanciati per l'esercizio 1895-96.

Queste risultanze, le migliori che si siano riscontrate da un pezzo in qua, sono abbastanza confortanti.

I proventi delle Tasse sugli affari hanno superato nell'ottobre di 660 mila lire (in cifra tonda) quelli dell'ottobre 1894 e facilmente raggiungeranno la previsione bilanciata.

Il gettito delle dogane continua ad essere in aumento, sì che i maggiori proventi dei primi quattro mesi coprono lungamente le deficenze, che si sono verificate in qualche altro cespite.

Anche nelle tasse ferroviarie (trasporti a grande e piccola velocità) si consolida il progressivo miglioramento, già segnalato nei mesi precedenti; ed è cotesto buon sintomo di ripresa della vita economica del paese.

L'ammanco notevole, che avevamo segnalato al fine del settembre nei proventi dei servizi pubblici, è in molta parte colmato e lo sarà intieramente nel corso dell'esercizio, onde per questa parte la finanza non ha da temere sorprese spiacevoli.

I tabacchi migliorano, sebbene lentamente.

Dell'apparente diminuzione di oltre 3 milioni nei proventi del Lotto, che sarebbe realmente forte, abbiamo discorso ieri; onde non deve troppo impensierire.

Una noterella in calce al rendiconto, che avesse reso ragione della differenza, non sarebbe stata tuttavia inopportuna; come sarebbe bene che l'azienda delle privative provvedesse a sollecitare per l'avvenire dai ricevitori la liquidazione delle contabilità mensili.

Restano i sali e le tasse di fabbricazione, che sono complessivamente al disotto dello stanziamento bilanciato di oltre un milione; ma, se il monopolio del sale guadagnerà facilmente la differenza, dubitiamo che le seconde raggiungano la previsione.

In ogni modo la perdita non sarà grave cosa e sarà compensata ad usura dalle eccedenze di altri cespiti.

Non abbiamo conteggiato il gettito della tassa sui redditi di ricchezza mobile, perchè per essa l'accertamento raramente non raggiunge lo stanziamento, trattandosi di imposta che si riscuote o per ruoli non soggetti a fluttuazioni o per ritenuta sopra assegni bene determinati, e per di più a scadenza fissa.

Del resto, gli incassi accertati nel quadrimestre, superiori di 7 milioni ed un quarto a quelli del periodo corrispondente 1894, confermano che i provvedimenti Sonnino, contro le chiacchiere dei soliti finanzieri da buon patto, rispondono all'aspettazione di coloro che, nell'interesse supremo della salvezza della finanza, avevano l'ardimento di proporli ed approvarli.

Se pertanto la situazione, nel suo insieme, apparisce abbastanza confortante, come abbiamo detto in principio, non perciò cessa l'obbligo del Governo e del Parlamento di essere sempre molto guardinghi nel consentire nuove spese, alle quali non corrispondano pari entrate, e di provvedere in tempo prossimo a rinforzare il bilancio, onde il pareggio acquisti quella stabilità e quella saldezza, che anche i più ottimisti non possono riconoscergli ancora.

E su questo punto attendiamo oggi la parola dell'on. Sonnino, certi che, come in passato, essa sarà una parola sincera, la quale affiderà il paese dei propositi del Governo di assicurare l'avvenire della sua finanza, senza di che il miglioramento dell'economia nazionale diventerebbe una chimera.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 24 — Lo stato della Czarina e della Granduchessa Olga è completamente soddisfacente.

New-York — Il *New-York Herald* è informato dal suo corrispondente dell'Avana che la Spagna e la Francia si uniranno all'Inghilterra per insistere presso il Venezuela, allo scopo di ottenere il regolamento di vertenze importanti.

Londra — E' morto l'antico segretario privato della Regina, Sir Henry Ponsonby. Aveva settanta anni ed aveva servito nei granatieri della Guardia nell'epoca della guerra di Crimea.

(N) **Pietroburgo**, 24, ore 13 — Il battesimo della neonata granduchessa Olga avrà luogo martedì nella chiesa del gran palazzo di Tsarskoe Sele.

(N) **Vienna**, 24, ore 13,40 — L'Imperatore ha conferito la Croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe con stella a Statin Pascià.

New-York — Il ministro del Portogallo a Washington è morto di una flussione di petto.

Bruxelles — Nell'udienza avuta dal Re dei Belgi il conte di Montholon, ministro di Francia, gli ha consegnato una lettera autografa del presidente della Repubblica francese, in risposta a quella che il Re gli aveva indirizzata nel conferirgli il gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

(N) **Parigi**, 24, ore 15 — Durante l'assenza del ministro serbo, Garaschanine, recatosi a Belgrado per presiedere la Scupcina, il signor Markovitch, Incaricato di affari, ha preso la direzione della Legazione serba.

La situazione in Oriente

Disordini e provvedimenti.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Causa l'agitazione che regna a Samsun e ad alcuni piccoli incidenti che vi sono avvenuti, la nave da guerra russa che stazionava finora nelle vicinanze di Trebisonda, ha ricevuto ordine di recarsi a Samsun per proteggervi i sudditi russi, in caso di necessità.

In seguito a numerosi arresti di turchi e di armeni, operati a Costantinopoli, le prigioni sono piene.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Gran Visir ha ricevuto dai Vescovi e dai Notabili siri cattolici di Urfa, tanto di rito latino che di rito orientale, un telegramma nel quale esprimono la loro riconoscenza per i provvedimenti presi dal governo ottomano onde garantire la loro sicurezza e nello stesso tempo esprimono la loro soddisfazione per le relazioni cordiali che i mussulmani continuano ad avere con loro.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Le più rassicuranti notizie cominciano a giungere dalle provincie. Non è segnalato alcun nuovo incidente nelle provincie della Turchia Europea, nell'Arcipelago, a Candia e nelle provincie dell'Africa e la fiducia e la tranquillità rinascono in quasi tutti i Vilayet della Turchia Asiatica in seguito ai provvedimenti energici adottati.

Ad Erzerum i notabili armeni si sono recati da Chakir Pascià (commissario imperiale per l'Anatolia) e dal Vali ed hanno deplorato che i rivoluzionari armeni abbiano provocato gli ultimi disordini; li hanno inoltre ringraziati della protezione accordata dal governo imperiale alle chiese e alle scuole e dei soccorsi prestati ai feriti e ai poveri.

Il comandante del 4° corpo d'armata telegrafa che le disposizioni militari adottate hanno già dato buon risultato nei sei Vilayet ove l'ordine è ristabilito. Il Vilayet di Sivas sarà interamente pacificato tra pochi giorni.

Le autorità di Sivas e quelle di Amassia procedono alla restituzione degli oggetti rubati ai legittimi proprietari.

Revoca di un ministro.

(S) **Atene**, 24. — Il ministro ottomano in Atene, Shakir Pascià, è stato improvvisamente revocato dalla carica ed ha ricevuto ordine di recarsi subito a Costantinopoli.

Si ignorano le cause della revoca. Questa determinazione ha prodotto generale sorpresa.

L'azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 24. — E' arrivato Sir Ph. Currie, ambasciatore inglese.

(N) **Berlino**, 24, ore 16,10 — La *National Zeitung* parlando dell'accordo delle potenze in Oriente dice che tutte desiderano il mantenimento della pace, ma la Russia più di tutte avendo essa un interesse speciale ossia quello che le complicazioni in Oriente non le impediscano di seguire i suoi piani nell'Asia centrale. Perciò la Russia agisce colla massima prudenza in tutte le questioni che potrebbero turbare la pace in Oriente.

Goltz pascià ed il Sultano.

(N) **Berlino**, 24, ore 16,25 — Da Costantinopoli si annuncia che il generale prussiano Goltz pascià il quale era sinora al servizio della Turchia si è dimesso non in seguito agli attuali torbidi ma sino da sei mesi fa perchè il suo contratto colla Turchia è scaduto ed egli desidera di ritornare nell'esercito prussiano.

Il Sultano però cerca di trattenere Goltz pascià non soltanto per i grandi meriti di lui acquistatisi nella riorganizzazione dell'esercito turco, ma anche perchè il Sultano è molto contrario al ritiro di europei che hanno occupato alte cariche in Turchia e perciò conoscono i segreti di Stato o le condizioni militari ecc.

Si smentisce per altro che Goltz pascià sia designato ad occupare un'alta carica nell'Anatolia.

La legge sulle Cancellerie

Come s'è visto, a Roma e quasi in tutta Italia si è manifestata, non sempre nelle forme più corrette, un'agitazione nel ceto forense contro la nuova legge sulle Cancellerie. E' giustificata questa agitazione? Sono fondate le censure che si muovono?

Non essendo il caso del *pro domo sua*, giacchè qualunque aumento di diritti, di tasse o di spese si riversa sempre sui clienti, c'è la presunzione d'imparzialità e disinteresse negli avvocati e procuratori. Non è poco.

Ad ogni modo vediamo la questione.

Nelle tornate del 10 dicembre 1894 e 13 giugno 1895 il Guardasigilli dichiarava che la legge aveva duplice scopo: migliorare i funzionari delle cancellerie giudiziarie; assicurare all'Erario un vantaggio non trascurabile; ma la Commissione e il ministro abbandonarono in seguito l'Erario, dichiarando esplicitamente che scopo precipuo era il miglioramento del personale di cancelleria.

Quale dei due scopi si è ottenuto? Nessuno: perchè mentre i proventi delle nuove tasse dovrebbero produrre tanto da coprire non solo le spese d'ufficio, ma offrire un di più a beneficio del personale, è dimostrato che in alcune Cancellerie, specie di pretura, i nuovi proventi non danno quanto basta per le spese d'ufficio.

Infatti lo stesso progetto del guardasigilli prevedeva questo fatto colla disposizione speciale, nella quale è detto che ove i nuovi proventi non bastassero, la differenza sarebbe a carico dell'Erario.

Dunque se miglioramento al personale può derivare dalla nuova legge, questo è parziale, imperocchè il beneficio non è risentito da tutti: onde ingiustizia manifesta per disparità di trattamento.

L'altro scopo, che nella discussione della legge era quasi stato posto all'ombra, e cioè il vantaggio dell'Erario, si ottiene bensì in parte, ma in qual modo? Con un criterio, che non è morale davvero.

Eccoci a dimostrarlo.

Colla legge del 1882 il ministro Zanardelli dichiarava che a togliere gli abusi, le vessazioni e gl'imbrogli che si verificavano coi proventi di cancelleria, questi proventi venivano soppressi; ma per compensare l'Erario si conglobavano i diritti nella carta da bollo, triplicandone il costo, da 0,60 a 2,40 e da 1,20 a 3,60, mentre alle spese di cancelleria doveva provvedere lo Stato.

Ora che ha fatto l'attuale guardasigilli?

Colla nuova legge le copie delle sentenze, delle ordinanze e di qualsiasi altro atto esistente nelle Cancellerie debbono esser fatte esclusivamente dai Cancellieri a L. 0,25 la pagina:

nuovi diritti o tasse sono stabiliti per le autenticazioni di bandi per vendite mobiliari od immobiliari;

per tutte le copie, e non soltanto per l'originale, da darsi alle parti, se anche fossero 50 in causa, bisogna pagare una lira il foglio;

per tutte le copie di comparse conclusionali, che si facevano finora in carta semplice, ora si deve applicare sulla comparsa originale in carta da L. 3,60, tante marche da bollo, da 3,60, quanti sono i fogli delle copie che si scambiano fra le parti in causa — in una parola, tutte le copie sono tassate come l'originale.

C'è di più. Colla legge 10 aprile 1892 ogni linea di carta da bollo non può contenere meno di 14, non più di 28 sillabe. I procuratori nelle copie *semplici* da scambiare cogli avversari risparmiavano un tanto non necessitando adottare quella calligrafia tonda e larga, utile soltanto negli originali, perchè i Magistrati possano leggere comodamente. Ora anche questa facoltà è tolta.

Tutto considerato adunque, la nuova legge ristabilisce quei proventi di cancelleria, che il Parlamento soppresse per togliere abusi, vessazioni e imbrogli e li fa pagare due volte: una nel prezzo elevato della carta da bollo; una seconda volta al Cancelliere all'atto del ritiro delle copie.

Decisamente questo sistema fiscale, mascherato, a doppia lama, ha sorpassato ogni limite.

In Italia, anche prima della nuova legge Calenda, si lamentava che la giustizia civile fosse assai costosa e che fosse tale avremo modo di provarlo a suo tempo: ora poi è diventata, per la spesa, se si tiene conto degli onorari degli avvocati e procuratori, qualche cosa di enorme.

Si dice che col rendere più costosa la giustizia civile, si viene a moderare la troppo facile tendenza al litigio, onde un bene. Sarà: bisognerebbe per altro dimostrarlo con qualche elemento positivo. Certo è un male che il cittadino per adire ai suoi giudici debba incontrare, sotto forma di sacrifizi, tanti ostacoli, che menomano le garanzie della libertà civile.

Tanto valeva che il Guardasigilli avesse avuto il coraggio di aumentare la carta da bollo e prescrivere le copie sulla carta dell'originale. Se non altro non avrebbero fatto difetto la maggior semplicità ed anche un po' la sincerità mentre il beneficio, mercè questi maggiori proventi, al personale di Cancelleria sarebbe stato equo e generale, non parziale ed illusorio.

L'ordine dei 24

Dopo molte sollecitazioni e inauditi sforzi, Cavallotti è riuscito a trovare due dozzine di deputati dell'estrema (gli altri e la pattuglia socialista non ne hanno voluto sapere) i quali per *ultima* compiacenza hanno consentito alla presentazione *durante la sessione* di una domanda al guardasigilli per la comunicazione alla Camera degli atti dell'istruttoria aperta in seguito alla famosa denunzia contro l'on. Crispi e chiusa come tutti sanno.

Si vorrebbe giustificare questa domanda con quello che si è fatto per le accuse contro il deputato Giolitti — ma la *Tribuna* ha già risposto benissimo che basta un'oncia di senso comune per capire che il caso dell'on. Giolitti non ha nulla di comune con quello della famosa denunzia Cavallotti.

Per Giolitti il giudice istruttore aveva dichiarata la sua competenza; la sezione d'accusa aveva respinta l'eccezione sollevata e la Corte di Cassazione, cui ricorse il Giolitti, emanò una, anzi due sentenze, nelle quali dichiarò che la questione essendo stata portata alla Camera, questa doveva decidere se credeva deferire l'ex-ministro alla Corte di giustizia o rinviare la questione al magistrato ordinario, come del resto aveva pensato e scritto fin dal primo momento quell'illustre giurista, che è il Procuratore Gen. Bussola.

La famosa denunzia Cavallotti si è invece chiusa con un'ordinanza della Camera di Consiglio, la quale dichiarò non farsi luogo a procedere per le accuse, delle quali si riteneva competente e si dichiarò incompetente per le altre.

Se non che per la questione Giolitti la Camera non ha mai emesso alcun voto: mentre per le accuse contro Crispi, che egli qualificò di basse calunnie in faccia all'accusatore e in piena Camera, l'Assemblea rispose con quel voto solenne, che rimbomba ancora sotto la cupola di Montecitorio.

E' inutile adunque questo arrabbattarsi per tentare qualche nuovo scandalo. Nè il Guardasigilli può dare comunicazione di un atto giudiziario, del quale lo stesso Crispi non potrebbe aver comunicazione, nè la Camera potrebbe raccogliere la domanda relativa ad una questione che essa stessa ha sepolta coi più solenni onori funebri.

Nè si dica, come fingono di far credere nel loro ordine del giorno, le due dozzine di amici dell'on. Cavallotti, che sono venuti fuori nuovi documenti e le dichiarazioni di Rudinì e di Rattazzi. La lettera inconcludente del Rattazzi è nota a tutti; la dichiarazione di Rudinì ai Sette la sanno a memoria anche gli uscieri della Camera. Nuove dichiarazioni non esistono, giacchè il Magistrato non ha creduto (e non c'era davvero motivo d'incomodarli per sentirsi ripetere quello che già avevano scritto o deposto) di citarli nell'istruttoria.

Volendo favorire l'industria delle polemiche a scandalo, si può ricorrere a qualunque pretesto, ma ormai il tentativo riesce vano, perchè la dittatura del Terrore è finita, mentre la nausea nel pubblico è salita al grado massimo.

Credito, industria, commercio

Quello che è avvenuto nei giorni passati, ha fatto vedere, anche ai ciechi, che nelle Borse di Europa vi è sempre del torbido. Le scosse e le reazioni della settimana precedente le quali hanno fatto retrocedere di molti punti tutte le rendite e gli altri valori, non sono state sufficienti a pulire e a purificare l'ambiente.

E questo si capisce se si considera che gli affari assunti dalla speculazione avevano preso proporzioni colossali e che, perciò, non potevano essere in breve tempo liquidati.

E dicendo speculazione vogliamo dire tutti quelli che erano, per conto proprio o per conto altrui, impegnati negli affari di borsa, vale a dire, oltre la speculazione propriamente detta, anche gli intermediari, grossi e piccoli, le case bancarie ed anche gli Istituti, giacchè se la speculazione si troverà, come tutto fa temere, imbarazzata alla prossima liquidazione, e non potrà pagare le differenze, anche gli altri ne andranno di mezzo.

Questo spiega in parte perchè le migliori notizie venute circa l'andamento delle cose d'Oriente hanno lasciato il mercato finanziario piuttosto freddo. Lo stesso discorso pronunziato dal primo ministro inglese è stato accolto nelle Borse senza eccessivo entusiasmo.

Che, fino ad ora, la situazione in Oriente sia migliorata non v'ha dubbio; e il discorso di lord Salisbury ha avuto dai fatti una piena conferma. Il Sultano davanti all'atteggiamento risoluto e, quel che più di tutto importa, concorde delle sei grandi potenze ha promesso e ha dato prova di voler attuare veramente e pienamente le riforme da esse domandate.

Oltre a ciò si è notata una certa calma in Armenia e negli altri luoghi che furono teatro di sanguinosi avvenimenti; il che farebbe credere e sperare con fondamento che le riforme potranno essere attivate senza incontrare opposizioni e senza suscitare proteste.

E se ciò avverrà sarà davvero una fortuna perchè sarà allontanato dall'Europa il pericolo di conflagrazioni, e saranno liberati i mercati finanziari da un elemento perturbatore.

Tuttavia, come abbiamo veduto nella settimana passata, potremo vedere anche in seguito i mercati finanziari in preda alla agitazione se mani robuste non verranno a pigliarne la direzione. Qualcosa è stato già fatto in questo senso, colla assunzione di una grossa posizione da parte dei Rothschild, ma si ha paura che l'aiuto non possa aversi da altri che si trovano in posizione difficile, e noi speriamo che questa paura apparisca ingiustificata.

Ad ogni modo ci sembra che gli operatori faranno bene a non ingolfarsi in affari prima che la situazione non sia chiarita, ciò che non potrà avvenire che quando sarà stata effettuata la liquidazione parigina la quale desta non poche preoccupazioni anche negli altri mercati, tutti come quello di Parigi, rimasti, per ripercussione e per fatto proprio, agitati durante la scorsa settimana.

Il 3 0[0 perpetuo è sceso da 100,85 a 99,72, per migliorare sino a 100,65 e cadere a 100,25 chiudendo a 100,27.

La rendita turca è stata agitatissima da 20.82 a 18.95, poi a 20, 19 1[4 e finalmente a 19.

La rendita spagnuola, anche per le notizie contradditorie dell'isola di Cuba, è stata oscillante e pesante; da 65 3[16 è scesa a 64 1[2 ed è poi migliorata a 65 1[8 per cadere ancora a 64 1[8 e finire a 64 1[2.

La stessa vicenda di alti e bassi hanno avuto anche gli altri valori.

La rendita italiana ha subito, forse con maggiore violenza la sorte comune essendo caduta da 86,55 al prezzo più basso di 83.75 nel momento in cui si credette che dovesse essere liquidata una grossa posizione, per migliorare dopo che si seppe che essa era stata presa da Rotschild, e rimanere poi indecisa e oscillante.

Diamo, come di solito, i prezzi della rendita italiana all'una e all'altra chiusura nei principali mercati.

				Differenze
Parigi	da	86,55 a	85	— 1,55
Londra	"	85 5[8 a	84 3[8	— 1,14
Berlino	"	86,10 a	84,60	— 1,50

Le Borse italiane sono state più animate del solito, ma il loro lavoro non è stato, e non poteva essere proficuo, giacchè ha dovuto necessariamente risentirsi delle cattive disposizioni dei mercati esteri e sopra tutto del ribasso della rendita italiana.

I valori locali sono stati oscillantissimi e deboli; ma non sarebbe esatto attribuire le oscillazioni e la debolezza alla sola influenza degli avvenimenti esteri; giacchè, in molti casi si è trattato niente altro che di manovre di gruppetti di speculatori ribassisti i quali hanno tentato di intimorire il mercato spargendo false notizie su questo e su quel titolo; tentativi questi che sono riusciti perchè il pubblico s'è trovato in uno stato di grande preoccupazione.

Noi consigliamo la speculazione ed i capitalisti di approfittare della buona occasione che si presenta di acquistare ottimi valori caduti momentaneamente a prezzi bassi senza che alcuna ragione intrinseca giustifichi il ribasso.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	31 ottobre 1895	20 ottobre 1895
Cambiali estere . . . L.	22,081,000 —	21,210,000 —
Moneta metallica . . "	348,879,000 —	349,397,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. "	26,839,000 —	28,367,000 —
Portafoglio . . . . . "	197,514,000 —	189,876,000 —
Anticipazioni . . . . "	23,623,000 —	24,455,000(a)
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	87,743,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . "	18,264,000 —	17,241,000 —
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . "	356,193,000 —	355,964,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	792,895,000 —	779,785,000 —
C.C. ed altri debiti a v. "	74,288,000 —	66,569,000 —
Id. id. a scadenza . "	134,428,000 —	131,088,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

— Dio mio, tradita così, per un'altra donna, che forse non lo amava, non può amarlo, come l'amo io che gli ho sacrificato tutto, tutto... Non è possibile, non andrò a Temple-Bar. E' offenderlo, dubitare di Riccardo così affettuoso, così buono... No: alle lettere anonime non si deve dar retta!

Fu una notte angosciosa, nella quale non potè chiudere occhio, sempre studiando nel suo pensiero quello che avrebbe dovuto fare il domani. E la notte le portò consiglio.

Prima d'ogni altra cosa volle persuadersi che Riccardo fosse assente davvero: e come meglio, che andando a casa sua? Non erano le otto del mattino, quando vi giunse.

La portinaia, fedele alla consegna ricevuta, le rispose che il signor Vogel era assente da due o tre giorni e aveva lasciato detto che gli preparassero la camera per il lunedì mattina.

Gretchen cominciò a respirare: — Dunque, la lettera anonima in parte non era vera!

Questo pensiero la rallegrò qualche momento, finchè la logica non gliene suggerì un altro:

— E se Vogel avesse ingannata anche la portinaia?

Allora non rimase più in forse, e risolvette di recarsi al convegno.

D'altra parte, che male ne poteva venire?

Nemmeno le traversò la mente l'idea che alcuno potesse essere così perverso da abusare di una ragazza sola.

Di più, in perfetta buona fede, credeva che l'avvertimento anonimo le venisse da un amico devoto, o da persona, almeno, che aveva a cuore la felicità di lei.

Insomma, quanto più vi pensava, tanto più si persuadeva che il partito migliore era di recarsi quella sera stessa a Temple Bar.

V'era tuttavia una difficoltà. Si chiedeva sotto qual pretesto avrebbe potuto assentarsi, una sera di domenica, proprio quando i teatri a Londra sono chiusi.

Aveva l'abitudine di passar con lui la domenica, e, sull'imbrunire, uscivano insieme a passeggiare, discorrendo dei loro disegni d'avvenire.

Ormai da due settimane, però, il vecchio Hofer non era più espansivo come prima.

Seppe trovare il pretesto: disse che le era necessario andar dal suo maestro di musica, per provare un pezzo un po' difficile, e che non riusciva ancora ad imparare bene.

Con sua piena sorpresa, non solo Ermanno non si mostrò dolente della richiesta, ma anzi ne parve quasi soddisfatto:

— Figliuola mia, ho tanto da fare!... Approfitterò del tempo per finire questa lastra.... sì, per finire la mia lastra.... per finirla....

Gretchen notò con quanta malinconia egli profferì queste parole, notò lo sguardo triste del povero vecchio, ma, tutta nel suo pensiero, non vi si fermò; lieta anzi di non avere il rimorso di lasciarlo solo quella sera.

Tuttavia, durante il desinare, Ermanno si mostrò meno silenzioso che per il solito.

Parlò a lungo alla Gretchen della madre, di tutto il passato che non poteva ricordare senza le lacrime. E pianse, il disgraziato, pianse: prese le mani della figlia, e le tenne strette contro il cuore.

Essa lo abbracciò, ed egli pianse ancora tenendola così fra le braccia, guardandola, senza dirle più nulla.

In quell'ultimo abbraccio era tutta la sua affezione, tutta la disperazione dell'uomo risoluto a morire.

La figlia, profondamente commossa, gli rendeva le sue carezze, e gli parlava dell'avvenire, tutto roseo, insieme col suo Riccardo, che le voleva bene, tanto bene.

A udir questo nome, il vecchio si scosse: le diede un ultimo bacio, e tornò al lavoro, procurando di nascondere le sue lacrime.

Cadeva il giorno, quando Gretchen, avvolta in un lungo mantello scozzese — un regalo di Riccardo — salutato un'altra volta il padre, cui promise che sarebbe tornata presto, uscì di casa, e si avviò verso Temple Bar. Camminava rapidamente, come chi teme di tornare indietro, per impulso d'un nuovo opposto pensiero.

Appena in istrada, alzò gli occhi e vide il padre alla finestra, che la guardava.

Le parve strano, e fu lì lì per tornare in casa; ma pensò che egli aveva voluto vedere da qual parte si dirigesse; e continuò per la sua strada.

La distanza fra Wytch-Street e Temple-Bar è poca.

Camminando a rapidi passi, in pochi minuti Gretchen giunse alle meschine case di Temple, l'antico luogo classico dei giuristi e degli studenti.

L'edificio tetro e buio le fece l'effetto di cosa spaventosa: tuttavia entrò, e si trovò nel giardino che ne occupa il centro.

Poche persone ancora restavano sul prato che declina fino al Tamigi: sì che Gretchen più volte fece il giro dell'unico viale, prima di trovar chi era venuta a cercare.

Si era per caso fermata presso la scala che scende nel fiume, quando un uomo vestito da marinaio le si avvicinò e le disse le parole convenute:

— Riccardo e Brompton.

La giovinetta sussultò, ma, superando la commozione, disse allo sconosciuto:

— Precedetemi.

Il marinaio le accennò una barca, ferma ai piedi della scala, e la invitò a precederlo.

Gretchen esitò ancora un istante; comprese la gravità di quanto faceva; l'imagine di Riccardo infedele le traversò la mente, e non dubitò più. Entrò nella barca.

I due vogatori fecero forza di remi.

Al timone stava un uomo avviluppato in un ampio mantello, e del quale non era facile vedere il viso.

Il marinaio, che le era venuto incontro, sciolse una vela per approfittare del vento che cominciava a spirare da occidente.

La barca, secondata dalla corrente, discendeva rapidamente il Tamigi.

Quella stessa sera, Marco era agitatissimo: poche ore ancora e finalmente avrebbe avuta la sua lastra!

Ed era la fortuna, questa volta, la fortuna, tutta per sè, da non doversi spartire con altri complici.

Le lunghe ore trascorse nell'isolamento avevano sovreccitate le sue facoltà; ed ora egli abbracciava con una sola occhiata tutti i particolari dell'impresa cui si accingeva.

Non lo turbava più nemmeno il pensiero di Hofer e di Gretchen.

Dopo tutto, tali ostacoli non erano di quelli da spaventare un uomo come lui.

Il seguito in quarta pagina.

NOTE AGRARIE

La infezione fillosserica nella provincia di Novara. — Abbiamo nello scorso numero accennato alla scoperta della infezione fillosserica nella provincia di Novara, ora aggiungeremo che la infezione scoperta è abbastanza grave. Essa fu accertata a mezzo del mandamento di Arona e perciò a molta distanza dalle vecchie scintille poste al di là del fiume Toce.

Dapprima si credette che tale nuova zona fillosserata si trovasse in territorio di Borgoticino, ma successive e più accurate indagini hanno accertato che essa giace tutta nei territori di Divignano e Contorbia. Le ricerche sino ad ora fatte hanno condotto alla scoperta di ben cinque centri fillosserici con oltre 500 viti infette. Sono state eseguite le esplorazioni nei suddetti due territori: v'è a sperare che la infezione si limiti in essi a quella scoperta, cosa che ci auguriamo nell'interesse della viticoltura piemontese.

Torelli dell' Agro Romano in Africa. — La Colonia Eritrea, mediante l'intervento della Direzione generale dell' agricoltura, ha acquistato sei torelli di razza romana della tenuta Cervara appartenente al comm. Pinelli. Questi torelli forti e robusti sono stati domati e due giorni addietro furono spediti ed imbarcati a Napoli per l'Eritrea. I torelli sono accompagnati da persona adatta scelta dal commendator Pinelli.

Acquisto di stalloni da incrocio — Alla riunione di Pisa furono offerti in vendita allo Stato 14 stalloni da incrocio di puro sangue inglese. La Commissione composta del tenente generale Longhi, ispettore generale della cavalleria, del prof. Salvatore Baldassarre membro del Consiglio ippico, del maggiore Masino direttore del Deposito cavalli-stalloni di Pisa e del dott. Malvaldi veterinario del detto deposito, acquistò due soli stalloni cioè *Cajo* del signor Rook Thomas junior, e *Mosè* del conte Emilio Turati.

Acquisto di bovini miglioratori — Dal professor Baldassarre direttore del R. istituto zootecnico in Portici e dal prof. Zappa direttore del deposito di animali miglioratori in Reggio Emilia, sono stati acquistati, per conto del Ministero di agricoltura, nella Svizzera un torello, sette vacche Schwitz e tre vacche Simmenthal. Questi animali appartengono a famiglie veramente distinte delle due razze: furono distribuite tra i due depositi governativi di Reggio Emilia e Portici.

Borse di studio presso le cattedre ambulante — Il Ministero di agricoltura ha istituito presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Parma, Ferrara e Rovigo speciali borse di studio tra i laureati delle scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici. Il tirocinio ha la durata di un anno. I giovani praticanti dovranno esercitarsi nell'ufficio di conferenziere ambulante e di consulente agrario.

Per gli studiosi dell' agronomia. — Del trattato di agronomia generale, comprendente la climatologia e agrologia, del cav. Marco Marro, professore al R. Istituto tecnico ed alla scuola degli ingegneri di Roma, dissi già quando venne in luce nel 1891, che la competenza, dottrina e autorità del nome dell'autore lo resero subito cercato e stimato. Una seconda e nitida edizione della pregevolissima opera del prof. Marro viene ora in luce coi tipi del Paravia con importanti aggiunte dell'autore e corredata da incisioni le quali rendono più chiare e dimostrative alcune delle parti dell'opera, come il suolo e sotto-suolo agrario, i lavori per terreni in pendio, le concimaie, gli attrezzi aratori ecc. In tal modo il trattato di agronomia del prof. Marro, già noto tra i migliori, ha acquistato maggior pregio e tale che gli studiosi di agronomia debbono sapergliene grado.

Ancora della peronospora - Consigli di stagione. — La stagione peronosporica è finita, pensano nella generalità i viticultori: tutt'altro, amici miei, vi rispondo io. Anche in autunno la peronospora ci lascia qualche lavoro da fare; intanto la pulizia di tutti gli arnesi che servirono pei trattamenti e specialmente le pompe, e questo vi dico supponendovi diligenti e ben provvisti.

Ma la peronospora lavora anche in questa stagione? Si che lavora e come. In questo mese appunto si formano le terribili oospore, ossia i semi d'inverno — quelli che permettono alla malattia di propagarsi da un anno all'altro. Infatti questi semi d'inverno sono resistentissimi al freddo e alle intemperie, perchè muniti di una doppia membrana e sussistono anche quando la foglia è totalmente disorganizzata e marcita.

Ah se si potessero raccogliere tutte le foglie, sarebbe certo un modo di quasi annientare l'infezione. Ma è cosa impossibile. Le foglie non cadono mica tutte in un giorno, lo dice anche Dante:

Come d'autunno si levan le foglie.

E d'altronde simile raccolta la dovrebbero fare tutti i viticultori in massa. E' assurdo il pensarvi.

E notate che le oospore non stanno solo sulle foglie, ma anche sui tralci. Ma non c'è modo alcuno di diminuire il numero di queste oospore?

Il solo consiglio veramente pratico che io vi posso dare è la potatura anticipata. Ma intendiamoci prima. Io so benissimo, e lo sapete anche voi, che un precetto generale sul potare corto o lungo non si può dare; so benissimo che in parecchi casi e con molti vitigni potar corto vorrebbe dire portar via quella parte di tralcio appunto che porta gemme uvifere. E così resterebbero solo i primi bottoni che sono bottoni da legno!

So pure che dove l'inverno è molto rigido, è sempre dannoso praticare tagli sulle viti, mentre dura il pericolo dei grandi freddi.

Ma tuttavia anche in questo caso c'è la via di mezzo: la potatura in due tempi. E cioè, in autunno sgrassare la vite, rispettando in tutta la loro lunghezza i futuri tralci fruttiferi ben collocati, tagliando via invece i sarmenti inutili alla fruttificazione futura, e sopratutto quelli che presentano certe macchie longitudinali nerastre, leggermente infossate, larghe da 3 a 7 millimetri. Esse indicano che là si trovano le terribili oospore. Abbruciate tutti questi avanzi. Distruggerete così molte oospore e avrete una cenere ricca di potassa, ottima come concime per la la vite: passati i grandi freddi poterete regolarmente i tralci a frutto.

Nei paesi meridionali invece e là dove gli inverni sono miti, si può fare la potatura completa prima dell'inverno, e tutti sanno che quando la vite è estenuata e malaticcia, (per la peronospora od altro) si deve potare presto, perchè così si accentra il lavoro autunnale della vegetazione a totale vantaggio dei tralci e degli speroni fruttiferi.

Miles agricola.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Vertenza coll'Impresa Neri per l'esecuzione dei lavori di ampliamento e riordinamento delle officine dei Granili a Napoli.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere sui seguenti affari:

Vertenza coll'impresa Turano Rosalbino per alcuni compensi in dipendenza dei lavori per alzamento livelletta fra i km. 45.531 e 46.955 della Taranto-Reggio.

Progetto della Mediterranea per rivestimento della scarpata e banchina a destra del rilevato fra i km. 5825 e 5880 della Taranto-Brindisi.

Proposta della Società Mediterranea per la costruzione di un cunettone in muratura con briglia a valle del ponticello al chil. 209,089 della Eboli-Metaponto.

Id. della Società Sicula pel rifacimento in acciaio di m. 26,750 di binario ancora armato in ferro nelle linee della Rete.

Convenzione fatta predisporre dalla Società Mediterranea per concedere ai signori Maurizio Caveri e Luigi Onclo di costruire due tettoie e uno steccato in legname a distanza ridotta dalla Genova-Ventimiglia in Comune di Cornigliano Ligure.

Id. id. per concedere al signor Orazio Stoppani di costruire un muro di cinta a distanza ridotta dalla Novara-Varallo in comune di Fara Novarese.

Atti di liquidazione e di collaudo di lavori eseguiti dall'impresa Spadaciero Pasquale per il consolidamento della falda a monte della trincea di Cucci fra Mignano e Presenzano lungo la Roma-Napoli.

Condono di multa all'appaltatore Maggio Antonio per ritardo nella ultimazione di una armatura in legname di un arco del viadotto Agrogas sulla Palermo-Porto Empedocle.

Con recenti decreti ministeriali vennero approvati i seguenti progetti:

L. 19,140 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, alla difesa del tratto di sponda destra corroso dalle piene del fiume Simeto, sul tronco di linea Bicocca-Passomartino al km. 239.120 della Messina-Siracusa.

L. 8100 pel consolidamento del ponte sul Sillaro al km. 23.752 della Bologna-Ancona.

L. 3700 pel consolidamento del muro di sostegno lungo il torrente Riccò al km. 151.917 e 151.987 della Torino-Genova.

L. 1575 per la costruzione di piccole fognature trasversali nei rilevati dei tronchi Bucine-Montevarchi e Rignano-Pontassieve della Firenze-Chiusi compresi fra i km. 255,289-259.330 e 288.093-291.823.

L. 972,73 per l' impianto di un secondo pedale di consenso, a manovra idrodinamica, sul secondo binario di linea nella stazione di Vezzano sulla Genova-Pisa.

L. 225 per l'impianto di una latrina nell'alloggio del capo stazione di Castagneto sulla Roma-Pisa.

Rete Mediterranea — L'Amministrazione delle Strade Ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici:

Progetto di costruzione di una galleria dal chil. 121+101, al chil. 121+134 fra Romagnano e Balvano, lungo la Eboli-Metaponto. — Spesa preventivata L. 31,000. A licitazione privata ad una Ditta benevisa.

Id. con prev. di L. 1200 per opere di consolidamento del ponte Vinello al chil. 265+245, della Eboli-Metaponto, fra Bernalda e Metaponto.

Progetto con prev. di L. 22,450 pei lavori di sbancamento della costa franosa ai chil. 417+417|560 della Eboli-Metaponto, fra Granano e Grottole.

Proposta dei lavori di sistemazione del disco — lato Battipaglia della stazione di Gallico — nella Battipaglia-Reggio. — Spesa L. 530.

Id. dei provvedimenti per lo scolo delle acque presso la garetta n. 43 B, fra le prog. 12.300 e 12.400 della Cuneo-Ventimiglia.

Contratto colla Ditta Florio cav. Pasquale di Scilla — per la esecuzione dei lavori relativi all'impianto della fermata di Favazzina al chil. 27+307.32 della Reggio-Battipaglia.

Preventivo di L. 48,840 per la esecuzione di nuove opere di consolidamento per la ricopertura con una tettoia metallica del corpo centrale della Fonderia nelle Officine dei Granili a Napoli.

Id. id. L. 21,080 per lo sbancamento e lo sgombro di massi della falda montuosa sopra l'imbocco ovest della galleria Francesca fra Bonessola e Levanto, lungo la Genova-Spezia.

Id. L. 2400 per la costruzione di una baracca in mattoni addossata al deposito locomotive, ad uso attrezzeria e lampisteria, nella stazione centrale di Napoli.

Atto di sottomissione per la esecuzione dei lavori d'impianto del servizio degli scaldapiedi in stazione di Ormea, lungo la Ceva-Ormea.

Rete Adriatica — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei LL. PP. i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 217,500 per la costruzione di un sottovia in corrispondenza alla strada comunale di S. Antonino alla estremità Cormons della stazione di Treviso e di un tratto di strada parallela per l'allacciamento della detta strada colla provinciale del Terraglio, nonchè per l'esecuzione delle seguenti opere accessorie.

L. 9000 pel consolidamento della scarpa a monte della trincea Fontana fra i km. 71.741 e 71.775 della Faenza-Firenze.

L. 2220 pel cambio di km. 20 di filo telegrafico di piccolo diametro con altro di diametro maggiore dalla stazione di Bologna Centrale all'ufficio movimento scale presso il passaggio a livello delle Lame.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 24, ore 14.45 (*Mispa*). — La nave *Sardegna*, in riparazione, sarà pronta fra una quindicina di giorni.

— Il battello sottomarino, dopo il noto incidente funziona ottimamente.

— Il generale Morra di Lavriano, che ispezionò i forti del golfo, lascierà dopo domani la Spezia.

Milano, 24, ore 17 — Giornataccia invernale. Nevica da ieri. Oggi ha avuto luogo una numerosa assemblea degli azionisti della Società anonima degli omnibus; erano rappresentate 2000 azioni.

Udita la relazione del Consiglio, che lamenta di aver dovuto rinunziare a concorrere all'esercizio dei *tramway* cittadini, essendo stato posto dal Municipio in condizioni impari di fronte alla Società italiana di elettricità Edison, si decise la liquidazione sociale per la fine del 1895, nominando cinque liquidatori, i quali agiranno sotto la sorveglianza del Collegio dei Sindaci.

I liquidatori hanno espresso mandato di cedere e trasferire alla Società Edison tutte le attività e passività esistenti della Società anonima, le cui 3000 azioni circolanti e dell'originario valore di lire 500 saranno rimborsate ai singoli portatori in 1900 lire entro il giugno 1896.

Agli azionisti della Società anonima si riserva il diritto di opzione su 3000 delle 24,000 azioni che emetterà la Società Edison.

Palermo, 24, ore 15,28. — Oggi ha avuto luogo l'apertura solenne dell'Università.

Il prof. Marcacci lesse un applauditissimo discorso presenti il Prefetto e le autorità.

Un gruppo di pochi studenti emise qualche fischio e grido di "Viva i reclusi!"

La maggioranza della studentesca e dei cittadini disapprovò però un tale contegno.

Catania, 23 (p. c.) — (*Grassi*). In questi circoli viene commentata in vario senso la notizia recentemente data dal Rettore dell'Università, che cioè col lascito Valdisavoia, ammontante a circa due milioni di lire, si pensi di fondare ed aggregare all'Università un istituto di agricoltura e di altre scienze ausiliarie.

Questo fatto potrebbe dar luogo a contestazioni legali da parte di quelle persone chiamate a succedere nella eredità, nel caso d'inosservanza delle disposizioni testamentarie.

— In Agira è stato arrestato l'ex-sindaco signor Cristaudo per falsità e reato di peculato precedentemente commessi nell'amministrazione comunale.

Torino, 24, ore 14.45 (*Lino*). — Questa notte è caduta la prima neve. In tutto il Piemonte sono segnalate abbondanti nevicate. I trams arrivano in ritardo.

— Proveniente da Roma ha proseguito oggi per Parigi la consorte di Emilio Zola.

— L'Esposizione sanitaria che si doveva tenere nel 1896, si terrà invece nel 1898, per coincidere coll'epoca della Esposizione nazionale di Torino.

Alessandria, 23 (p. c.) — Tra gli ufficiali del nostro presidio si sta costituendo un'associazione militare a scopo d'istruzione e furono iniziate le pratiche per l'impianto di una cooperativa di consumo. All'associazione, oltre agli ufficiali in servizio attivo, potranno appartenere anche quelli di complemento, della milizia mobile e quelli a riposo.

Si spera che il ministero concederà l'aggregazione alla Società della Biblioteca militare che trovasi ora presso il Distretto.

— Il r. prefetto comm. Gloria ha visitato il nostro ospedale interessandosi vivamente della pia istituzione.

Firenze, 23 (p. c.) — S. M. la Regina, S. A. R. il Principe ereditario, il Duca d'Aosta e la Principessa Elena, hanno cortesemente aderito alla loro nomina di fratelli e sorelle protettori della pia Confraternita della Misericordia di S. Miniato. Fra breve la filantropica istituzione, alla quale giungono costantemente nuove oblazioni, avrà il suo statuto rinnovato secondo le moderne esigenze.

— In seguito a sollecite pratiche fatte dalle autorità, lo sciopero degli operai della fonderia di caratteri Alessandri è stato composto e lunedì prossimo gli operai riprenderanno il lavoro.

Lucca, 23 (p. c.) — Finalmente uno dei più fervidi voti della nostra cittadinanza sta per essere tradotto ad effetto. La Giunta comunale ha approvato il progetto presentato dalla Ditta Ronti e C. di Milano per l'impianto dell'illuminazione elettrica e sottoporrà a giorni il progetto stesso alla sanzione del Consiglio comunale.

Vicenza, 23, (p. c.) — Ad Arzignano furono fatti affettuosi e solenni funerali al compianto benefattore Sebastiano Scalabrin, che lasciò morendo tutta la sua sostanza, oltre 100,000 lire alla Congregazione di Carità per la fondazione di una casa di ricovero.

Presero parte al trasporto funebre tutte le autorità ed un'immensa folla, che vollero porgere il supremo tributo di onoranza all'uomo caritatevole che scende nel sepolcro benedetto da tutti,

Saluzzo, 23 (p. c.) — La costruzione del nuovo grandioso stabilimento di filatura e tessitura Cardolle, che procaccierà lavoro a parecchie centinaia di operai, è presso che ultimata.

Compiuto l'impianto delle turbine destinate a dar moto agli apparecchi, l'inaugurazione del nuovo opificio avrà luogo quanto prima in forma solenne coll'intervento del municipio.

Sinigallia, 23 (p. c.) — E' giunto il decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della nostra Cassa di Risparmio e nomina a R. Commissario il ragioniere Virgilio Imeroni.

Cuneo, 23 (p. c.) — Abbiamo quì da alcuni giorni l' ex-presidente della Camera, on. Biancheri, venutovi a visitare un suo nipote gravemente infermo.

L'egregio uomo si tratterrà qui fino a che non migliorino le condizioni del nipote, indi si recherà alla capitale per prender parte ai lavori parlamentari.

Mondovì, 23 (p. c.) — In attesa del Commissario regio, che arriverà tra breve, alla nostra Cassa di Risparmio è giunto l' ordine dal ministero di riaprire gli sportelli per la riscossione delle cambiali e dei crediti scaduti, ferma restando la sospensione delle altre operazioni.

Casale Monferrato, 23 (p. c.) — I magistrati della Corte, della Procura generale e del Tribunale, hanno fatto eseguire una artistica pergamena, miniata dal prof. Saiza, e l' offriranno, munita delle loro firme, all' egregio comm. Grimaldi, presidente di questa Corte d'appello, trasferito a Torino.

Una speciale Commissione si recherà quanto prima colà per presentare l'omaggio all'egregio magistrato, che lascia quì le più vive e profonde simpatie.

Piacenza, 23 (p. c.) — La causa in appello fra il reverendo canonico Rossi ed il predicatore Don Miraglia verrà discussa a Parma nei primi del prossimo dicembre.

La Corte sarà presieduta dal comm. Camporata.

Il canonico Rossi avrà a difensori gli avv. Calda, Fabbri e Nasi.

Acqui, 24 — E' caduta una abbondantissima nevicata.

Un vento impetuoso imperversa da iersera e rende impraticabili le strade.

Il treno di Genova è rimasto bloccato a Campoligure.

Le altre linee sono ingombre dalla neve.

Temporale a Portoferraio.

Portoferraio, 24. — Imperversa un violento temporale; il mare è burrascosissimo; molti velieri e vari piroscafi poggiarono in questo porto.

DALL'UMBRIA

Perugia, 23 — (*Renzo*) Il monumento a Pietro Perugino, anzi, il Comitato, dopo qualche buona tirata d'orecchie, pare tenti una galvanizzazione.

La grandiosità dell'idea pari al merito del grande maestro onore e gloria della Scuola Umbra, di conservare al Comitato ed al Monumento un carattere internazionale, sembra incontri un po' di favore ed all'uopo si fanno convocazioni, adunanze, ecc. Speriamo che il sonno placido finora dormito dal Consiglio e dal suo presidente, sia cessato e si torni all'attività invidiata del periodo felice in cui le cose erano maneggiate dal compianto nostro *Robert Stuart*.

— Anche Perugia sembra voglia menzionarsi nelle ricerche dell'assassino della povera strangolata di via S. Maria in Via.

Un Eugenio Zolesi è stato infatti studente di veterinaria nella nostra Università or sono 3 anni. Però nè i connotati, nè i segni caratteristici, nè l'età, corrisponderebbero. Contemporaneamente a quando detto Zolesi era studente di farmacia, a Perugia anch'esso, era un suo cugino figlio di un farmacista di Spezia, giovane apprensivo, eccitabilissimo, taciturno, indivisibile suo compagno, dall'aspetto sparuto, gote infossate, dall'età di 23 o 24 anni circa, e che fu praticante alla nostra farmacia di S. Martino.

L'autorità, in mezzo a tante ricerche di omonimie, somiglianze, ecc., saprà trovare il bandolo della implicata e misteriosa matassa.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Agli Stati Uniti e nelle altre regioni americane le superficie seminate sono più considerevoli di quelle dell'anno scorso, e così in questi ultimi otto giorni i prezzi dei frumenti si mantennero sostenuti in Inghilterra e in Russia ed ebbero invece tendenza a indebolire agli Stati Uniti, nelle piazze germaniche e austriache e in Francia.

In Italia i grani conservarono la loro tendenza all'aumento. Anche il granturco fu in rialzo, dovuto alla riduzione dei depositi. Nel riso tendenza incerta.

A Livorno i grani di Maremma sulle 23 al quintale. — A Bologna i grani pronti fino a 23,50 e per consegna fino a 24; i granturchi sulle 17 ed i fagiuoli bianchi fra 24 e 25; a Verona i grani da 20.50 a 22,75 e il riso da 30 a 36; a Milano i grani della provincia da 22,50 a 23; la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 15,75 a 16,25; a Torino i grani piemontesi da 23 a 23,50; i granturchi da 17 a 20,50 e il riso da 31,25 a 36,25.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14 a 15,25 e a Napoli i grani bianchi sulle 22.

Caffè.

A Genova vendite limitate ai soli bisogni correnti non essendosi venduti che soli 400 sacchi di caffè di varie qualità. A Bologna il S. Domingo venduto da L. 400 a 405 al quint., il Portoricco da L. 470 a 475 e il Moka da 500 a 510. A Napoli fuori dazio consumo il Portoricco da L. 289 a 294, il Moka a 294, il Rio lavato a 225, il Santos a 293 e il S. Domingo a 224.

A Trieste il Santos da fior. 87 a 103 e il Rio da fior. 88 a 102. A Marsiglia mercato calmo con prezzi invariati.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda deboli a L. 134 al quint. al vagone; a Napoli i raffinati nostrali da L. 135 a 136.

A Trieste i pesti austriaci da fior. 14 1|2 a 15 1|8 e a Parigi i rossi di gr. 88 sostenuti a fr. 28,75; i raffinati a 91 e i bianchi n. 3 a fr. 31 il tutto al quint. al deposito e a pronta consegna.

Metalli.

A Londra il rame a st. 43,16,3 e lo stagno a 65,3,9 il tutto alla tonn. in contanti. Il piombo a st. 11,6,3 e lo zinco a 15,2,6 il tutto a contanti. A Glascow la ghisa pronta intorno a scellini 47 la tonn.

A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 113,25 al quint., lo stagno a 178,50, il piombo a 29,50 e lo zinco a 44. A Marsiglia il ferro francese a fr. 21 al quint., il ferro di Svezia da 27 a 29, l'acciaio francese a 25, i ferri bianchi I, C, a 22 e il piombo da 27 a 29.

A Genova il piombo fermissimo da L. 31 a 37 ogni 100 chili e a Napoli i ferri da L. 21 a 27.

Carboni minerali.

A Genova i depositi vanno giornalmente aumentando e i prezzi se ne risentono, mantenendosi deboli. Il Newpelton venduto a L. 16 al quint., il Newcastle Hasting a 19,50, Scozia a 26,50, Cardiff da 20,50 a 21,50 e Coke Garesfield a L. 30.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da lire 15,50 a 16 al quint. e in casse Atlantic a 7 e il Caucaso di Cisterna da 14,50 a 15 e in casse da 6,25 a 6,50 per cassa il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania quotato da fior. 8,50 a 9,25 e in Anversa con rialzo fino verso fr. 19 al deposito. A Nuova York e a Filadelfia con aumento da cent. 8,45 a 8,50 per gallone.

Sete.

A Milano le greggie 9|10 classiche quotate a lire 49; dette di 1.o e 2.o ord. da L. 46,50 a 45,50; gli organzini 17|19 classici a L. 58; detti di 1.o e 2.o ord. da L. 56 a 54 e le trame di 1.o ord. 20|22 a L. 52. A Lione poche domande e prezzi stazionari, fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9|10 di 1.o ord. a fr. 51; trame 20,22 di 1.o ord. a franchi 53 e organzini 18,20 di 1.o ord. a fr. 58.

A Londra malgrado l'incertezza della situazione i prezzi si mantennero fermi. A Shanghai mercato quasi senza affari e a Yokohama, gli americani avendo esaurito i loro acquisti, operazioni senza importanza.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio l'articolo è in calma e la fabbricazione dell'olio nuovo è scarsa. Gli oli nuovi si vendono da L. 80 a 85 al quint. e i vecchi da lire 92 a 155 a seconda del merito. A Genova abbondanti arrivi segnatamente dalla Sicilia e dalla Riviera di ponente, per questo i prezzi tendono al ribasso. Gli oli nuovi della Riviera da L. 84 a 92 e i vecchi da L. 102 a 120; i Sardegna nuovi da L. 90 a 95 e i vecchi da L. 105 a 120; i Bari nuovi da L. 95 a 97 e i vecchi da L. 94 a 106; i Calabria nuovi da L. 85 a 95 e i Toscana fini da L. 110 a 125. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da L. 105 a 140 e a Bari da L. 95 a 104.

Bestiami.

A Bologna il bestiame bovino grosso da macello è in ribasso, stante arrivi dall'Argentina a prezzi convenientissimi. Anche i bovi aratori col cessare dai lavori agricoli sono in perdita. Si sostengono soltanto il bestiame minuto da allevamento e quello destinato per la produzione del latte. Nei maiali i prezzi nell' ultimo mercato non oltrepassarono le L. 90 a peso morto. Nelle varie piazze italiane i bovi da macello a peso vivo si vendono da L. 55 a 75; i vitelli da L. 60 a 90 e i maiali da L. 60 a 70.

Prodotti chimici.

A Genova i prezzi praticati furono di L. 230 per il cremor di tartaro intero e di L. 240 per il macinato; di L. 7,60 a 12 per le sode; di L. 230,50 a L. 234,65 per il clorato di potassa; di L. 45 circa per lo zolfato di rame; di L. 198 per il prussiato di potassa giallo; di L. 21,85 a 22,20 per il bicarbonato di soda e di L. 102,50 a 105 per il sale ammoniaco.

Zolfi.

A Messina poche domande e prezzi generalmente deboli. Le ultime quotazioni sono state di L. 4,28 a 5,28 al quintale per gli zolfi greggi sopra Girgenti; di L. 4,82 a 5,33 sopra Licata e di L. 5,17 a 5,62 sopra Catania.

Teatri ed Arte

Lirica — Il 28 corrente andrà in scena al teatro delle Nouveautés di Parigi *le Capitole*, opera buffa in tre atti del maestro Gaston Serpette.

Concerti — All'Opéra ha avuto luogo il primo degli annunciati concerti sotto la direzione dei signori Paul Vidal e G. Marty.

Il successo è stato considerevole, e se al concerto può farsi un appunto, si è forse quello del programma troppo farraginoso.

Fra i molti pezzi eseguiti citiamo il *Corsaro* di Berlioz, l'*Herculanum* di David, il *Fervaal* di Vincent, ecc.

— La violinista belga, diciannovenne signorina Irma Sethe ha ottenuto un discreto successo in un concerto dato alla St. James's Hall a Londra.

Arte — Trovasi ora esposto al National Liberal Club a Londra un ritratto del signor Gladstone eseguito l'anno scorso dal pittore Samuel Bird, ora defunto. Esso rappresenta il venerando uomo di Stato appoggiato alla terrazza del Club, veduto di profilo e che guarda verso il Palazzo del Parlamento.

Varie — Il corrispondente berlinese del *Daily News* riferisce che l'interesse che l'Imperatore Guglielmo prende alla musica fu da lui mostrato ultimamente in un modo molto pratico.

Giorni sono, mentre egli era a caccia nelle foreste di Letzlingen, la banda degli Ulani suonò alcuni pezzi scelti.

L' Imperatore col suo seguito si avvicinò ai musicisti e fece alcune osservazioni circa al modo con cui era stata suonata la canzone popolare italiana: *Funiculì Funiculà*. E così dicendo, l'Imperatore prese egli stesso la bacchetta e la canzone fu ripetuta sotto la sua direzione. Egli diresse poi alcune marcie militari.

Necrologio. — Il cantore Jose Lederer si è suicidato a Francoforte per metter fine ai dolori intollerabili cagionatigli da una malattia del midollo spinale, alla quale era venuta ad aggiungersi la perdita completa di ogni suo avere in speculazioni disgraziate.

Egli aveva goduto, in un certo momento, di molta popolarità in Germania.

Fu Lederer che, il 13 luglio 1874, trovandosi a Kissingen a pochi passi dal principe di Bismarck, arrestò Kulmann, nel momento che questi aveva scaricato il suo *revolver* contro il Cancelliere di ferro.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un nuovo giornale

E' intitolato l'*Evocazione* ed è diretto dal visconte Roberto Tortern de Lafare *louvetier* di Catalogna.

E' un giornale politico, letterario, industriale mistico, redatto colla collaborazione di diversi spiriti: Dante, Spinosa, Gerard de Nerval, Theroigne de Méricourt, Augusto Comte, Jeanne Hachette-Ippazia, Marco Aurelio, Santa Cecilia, ecc.

Ecco un giornale la cui concorrenza sarà pericolosa!

SPORT

La produzione equina.

Come ognuno sa la riunione autunnale di Pisa chiude l'annata sportiva in materia di corse e le singole Società sono chiamate a dichiarare al *Jockey Club*, che è come il giudice inappellabile, quali sono i programmi che intendono formulare per l'anno nuovo.

Ora si è notato, dai calcoli e dalle deduzioni fatte sulle diverse riunioni del 1895 che la produzione equina, almeno nei suoi prodotti atti alle corse, è in decadenza.

Vero è che la produzione del 1892, non è stata florida neppure nel resto d'Europa.

A quanto pare condizioni speciali di quell'annata vi hanno influito.

Si nota, a prova di quest'asserzione, che il *Derby Reale* è stato vinto da un puledro, *Oranzeb*, il quale non presentava che mediocri qualità e il fatto fu messo subito in evidenza alla riunione di Torino, dove a correre il *Principe Amedeo* (16,000 lire) si sono presentati due mediocri puledri francesi e riportarono la vittoria.

Un'altra prova la si ebbe a Milano, nel premio del *Commercio* (50,000 lire) dove presentandosi i prodotti delle annate precedenti, ebbero facile vittoria sui prodotti dell'annata.

Questo peggioramento nella produzione, dalle indagini fatte dai produttori stessi, non avrebbe le sue cause negli stalloni, perchè è notorio come il governo abbia dato all'Italia la migliore selezione di stalloni del *puro sangue*.

Basterebbe lo stallone *Melton*, uno dei più puri tipi di cavalli riproduttori, che ha un passato veramente glorioso e provato.

La deficienza dei prodotti verrebbe dalle cavalle fattrici, per le quali non esiste un premio d'incoraggiamento e che nella maggioranza sono di sangue inferiore ai maschi.

Ora pare che il *Jockey-Club* abbia intenzione di far pratiche perché anche per le puledre siano stabilite quelle facilitazioni, che finora non si diedero che agli stalloni, perchè è evidente che il maggior numero di cavalle fattrici, di sangue puro, prodotti di una lunga e ben fatta selezione aumenterebbe in molto maggior proporzione i prodotti, che con speranza di vittoria si potrebbero presentare alle riunioni di corse senza calcolare il grande vantaggio che ne verrebbe alla produzione ordinaria, per l'incremento della quale sono appunto stabilite le stazioni di monta ed i premi del Ministero d'agricoltura.

Palazzo di Giustizia

Echi del processo Lega

Roma, 24 novembre 1895.

Ill.mo signor Direttore,

Nel resoconto della seduta di ieri viene, da alcuni giornali, riferito, che: *il sotto prefetto di Cesena, nei corridoi del tribunale, promise al sindaco Ravaldini una croce di cavaliere.*

La tendenziosità dell'affermazione è evidente. Ma io posso dispensarmi dal raccoglierla, e, molto più, dall'entrare in polemica col signor Ravaldini, avendo sperimentato quanto poco assegnamento possa farsi sulla labile memoria di Lui.

Mi permetto soltanto ricordargli che, allorchè Egli venne ripetutamente a lamentarsi meco e col questore Sangiorgi, della testimonianza, a Lui ostica, di un funzionario di P. S., il signor questore diede al Ravaldini l'opportuno, ma inascoltato consiglio, della moderazione, confortandolo di nuovo a fidare sul nostro contegno, che sarebbe stato riservatissimo a suo riguardo.

E un altro ricordo ancora!

Il dì seguente alla deposizione del funzionario di P. S., del cui effetto pareva immensamente preoccupato, avendomi il signor Ravaldini prevenuto, che Egli avrebbe deposto in modo favorevole ad uno degli imputati, io gli risposi: *Ella faccia e dica quello che crede; ma ricordi che le più gravi notizie che io raccolsi in questo processo, io le ebbi precisamente da Lei!*

Il sindaco di Gambettola, signor Antonio Ravaldini, non rispose; e anche a me la risposta parve affatto inutile: tanto era, per me, in quelle circostanze, e in quel momento, il suo silenzio significativo.

Dev.mo

Trinchieri.

Per atto di cortesia abbiamo pubblicata questa lettera, ma, secondo noi, era superflua, giacchè l'opinione pubblica ha ben capito che il cav. Ravaldini era forse più adatto per fare il Sindaco a *Sgambettola* che a Gambettola.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 25 Novemb. 1895 — S. Caterina v.

Leva il sole alle ore 7,13 m. - Tramonta alle 4,41 s.
Leva la luna alle ore 1,19 s. - Tramonta alle 0,10 n.

BOLLETTINO METEORICO

24 novembre 1895.

Europa gagliarda estesa depressione intorno Corsica, pressione molto elevata Nord Isole Brittaniche, Scandinavia meridionale e Russia centrale. Portotorres 744, Zurigo 756, Atene 760, Amburgo 772, Ebridi 775, Mosca 776.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, fino quindici mill. Centro; nevicate Nord e stazioni alto Appennino centrale e meridionale, pioggie altrove; venti forti primo quadrante continente; minime temperature sotto zero diverse stazioni Nord e alto Appennino.

Stamani cielo nevoso Nordovest continente, Modena, Agnone, piovoso altrove; venti freschi forti levante Sud continente, primo quadrante Centro Sud.

Barometro 745 Corsica, Sardegna; 749 Genova, Napoli, Palermo; 755 Torino, Lesina, Lecce; 758 Belluno.

Mare qua là molto agitato.

Probabilità: venti forti specialmente primo quadrante: cielo coperto, piovoso nevoso, mare molto agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

24 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 10,5	osservata a ore 15	Minim. 4,5	10,4
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,8: 8 0	m. 0,20: 9 4	m. 0,40: 12,1	m. 0,60: 14,5

Sciarada-Sonetto.

Allor che spunta in ciel rosea l'aurora
Annunziatrice del *primier* sereno,
E la rugiada di sue perle irrora
I fior del prato e del giardino ameno,

E il bel lago s'increspa e si colora
D'una tinta *seconda* in un baleno,
Presso il veron di lei che m'innamora
Mi fermo a contemplar l'angel terreno.

Ma dall'angolo spunta il *terzo* a un tratto
Mi volge un guardo corrucciato e tosto
Dal loco ov'io ristò mi dà lo sfratto.

Il *quarto* allor, ch'è il fin di mia canzone,
Mi resta in gola, e lascio il dolce posto
Senza farle il *total* che il cor m'impone.

GH.....

Spiegazione del Passatempo di ieri:
IN-D-I-C'È - INDICE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Norcia. - Condottura di acqua potabile nella città. Presunte L. 94352. Il 10 dicembre.

Provincia di Pisa. - Fornitura materiali di rifornimento sulle strade: Viareggino L. 4424 - Del Commercio L. 1882 - Di Val di Cernia L. 4253 - Senese L. 9690. Scadenza dei fatali l'11 dicembre.

Concorso al posto di notaio in Lagonegro. Domanda e documenti entro 40 giorni da oggi.

Domani 26 corrente alle ore 11 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agostino, si celebrerà una messa funebre in suffragio dell'anima di

GUSTAVO SIMONETTI

morto il 26 passato ottobre.

Si pregano gli amici ad intervenirvi.

Roma, 25 novembre 1895.

Marianna ved. Simonetti.

Esposizione di Belle Arti

XII.

Nelle diverse Esposizioni che si vanno succedendo in Italia in questi ultimi anni noi ricerchiamo invano l'opera d'arte che sovrasti grandemente alle altre e che s'imponga per sè stessa, naturalmente, senza la lotta della discussione. Perchè questa mancanza? Capisco che una ragione mediocremente giustificativa è facile ritrovarla per la pittura la quale da un pezzo in qua non sente passare sopra di sè nessun'ala benefica di vento protettore; ma codesta magra ragione non la si può addurre per la scultura. La cosidetta "monumentomania" ha preso in Italia in quest'ultimo quarto di secolo delle proporzioni straordinarie, tantochè si può dire che nei Camposanti e nelle piazze delle principali città d'Italia non vi è più ormai un cantuccio disponibile per onorare con nuovi marmi gl'illustri morti da venire. Eppure la quantità non ha giovato alla qualità e, salvo poche cose buone, tutto il resto è al disotto del mediocre.

Questo predominio del mediocre, senza l'ottimo, noi l'osserviamo e lo constatiamo anche qui alla Mostra di via Nazionale. Eppure non mancano davvero i nomi di buoni artisti, nonchè la rappresentanza delle varie scuole dalle quali dovrebbe logicamente aspettarsi lo svolgimento progressivo e continuo dell'arte. Trovo infatti l'antica Accademia di S. Luca rappresentata dai signori Fabi Altini, Guglielmi, Balzico, Bombriani; trovo la scuola moderna con a capo il Monteverde e il Rosa e poi il Von Kapst, il Biondi, il Cencetti, il Trabacchi, il Ratelli e fra i campioni valorosi della gioventù irrompente vedo il Cifariello, il Tripisciano, il Guastalla ecc.

Ma, con tutto questo bel nucleo di nomi celebri e da celebrare, nella Mostra attuale purtrop

po non esista l'opera capace d'impressionare e di imporsi.

Bisogna dire che i vecchi abbiano mandato cose scadenti e che i giovani non sieno riusciti là dove avrebbero voluto arrivare, e lo avrebbero potuto, qualora invece di fare della plastica pura e semplice, preoccupandosi soltanto del modello che deve loro fornirla, essi avessero fatto lavorare di più il proprio pensiero.

Questa osservazione mi si è affacciata alla mente rimirando le cose di Ercole Rosa, il fortissimo scultore, e sopratutto la bellissima testa di Garibaldi, modellata con quella sua grandiosità superlativa che abbracciava il dettaglio senza nuocere affatto alla larghezza della linea.

Povero Rosa! Con quale slancio e con quale nobile passione d'artista modellavi quel ritratto, e con quanto entusiasmo ti preparavi poco dopo al monumento che Milano eresse alla memoria del Gran Re e che tu non potesti vedere! Il lavoro fu lungo e faticoso, ma riuscì degno del tuo genio ed esso rimane oggi il più bello che abbia l'Italia, perchè in esso oltre la plastica alta e potente vive l'idealità bella e sincera dell'arte tua.

E adesso percorriamo le sale.

Appena entrato nella sala VII, dopo un " Costume della campagna romana „ graziosamente modellato dal Campisi Luciano, mi sono trattenuto volentieri davanti a un piccolo bronzo " Povero Cola! „ del Biondi Ernesto di Napoli. Quel piccolo bronzo sembra un quadro fiammingo, tanta è la sua espressione. Non vi è gran forza di modellatura, ma la fattura è larga e disinvolta e sopratutto piacevole.

Plasticamente bello e assai indovinato come carattere e il " Civis romanus sum „ di Bisi Emilio di Milano. Forse la figura posa un po' troppo, ma non sappiamo se l'artista abbia avuto in animo di far camminare il suo " Cittadino romano „ ciò che non sembrerebbe a giudicare almeno dalle rigide pieghe della toga.

Maltoni Emilio si presenta alla Mostra con due fanciulle " Le diseredate, „ soggetto non nuovo, ma trattato con un sentimento felicissimo. L'espressione della bambina, che stende la mano, ha un'efficacia straordinaria: sembra quasi di vederle battere i denti per la febbre.

La vista di quella creatura, vi fa pensare e v'invita al pianto. Come modellatura vi sono dei difetti: per esempio, il braccio dell'altra fanciulla sembra non sia bene attaccato alla spalla e così pure tutto l'insieme delle due figurette, lascia a desiderare: ma l'espressione del gruppo rimane tuttavia fortissima, imponente.

Bottinelli Antonio è un vecchio artista milanese residente a Roma da moltissimi anni, tanto da farcelo considerare ormai come uno dei nostri.

Il Bottinelli ha sempre conservato quella sua scultura milanese, che parecchi anni indietro produsse qui in Roma una notevole impressione e che oggi pure continua a produrla, specialmente sugli stranieri. E' una scultura morbida, elegante, che in un salotto piace e rallegra.

Tabacchi Achille ha due busti in marmo delle LL. MM., i quali, come tutti i ritratti di questo artista, hanno il pregio della somiglianza e della modellatura franca e disinvolta. Siamo certi che i due busti del Tabacchi dalle sale della Mostra passeranno a quelle di un pubblico o privato Istituto, dove l'effigie dei Sovrani d'Italia sia giustamente desiderata come patrio ricordo non solo, ma anche come artistico ornamento.

Anche il Bistolfi Luigi ha un pregevole busto in terracotta dell'ammiraglio Sanfelice, e pregevole è pure quello del Massarenti di Ravenna, come degni di lode sono le piccole opere dello Ziloccni e del Salvi di Roma e del Bazzaro Ernesto di Milano.

(Continua). *Gino Monaldi.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10.5 — minimo: 5.3.

Consiglio comunale — Questa sera alle 8 1[2 il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica nell'aula massima del palazzo senatorio.

I revisori dei conti — Il Consiglio comunale deve procedere questa sera alla nomina dei revisori dei conti dell'anno in corso, scegliendoli fra i consiglieri estranei alla Giunta municipale.

A meno che al Consiglio non credesse disporre diversamente, il numero dei revisori potrà esser di tre, come ordinariamente si è praticato.

Dalla via dei Serpenti al Colosseo. — I lavori di sterro per la nuova via di comunicazione dai Serpenti al Colosseo procedono se non alacremente — come sarebbe da augurarsi — con soddisfacente sollecitudine.

Si tratta di una nuova arteria che potrà riuscire di grande beneficio per uno dei quartieri più eccentrici e relativamente più frequentati e specialmente dai forestieri, della città.

L'apertura della via dei Serpenti reclamata dal pubblico per la comunicazione tra il Celio e il Quirinale, è cosa rilevantissima infatti anche nel riguardo archeologico.

Il primo lotto di lavori di terra è già compiuto e collaudato per L. 17.694. E i lavori accessori hanno costato L. 2,560.71.

Questo primo taglio si è dovuto rivestire con dei muri di sponda di una lunghezza complessiva di metri 130, affidati ad un consorzio di Società cooperative. L'entità del lavoro potrà ascendere a L. 30,000 nette. Si è pure dato in appalto un terzo lotto di lavori di terra per lire nette 19,000, che è in corso di esecuzione.

E' stato pure eseguito un primo lotto di lavori di terra sulla pendice dell'Oppio che guarda l'Anfiteatro Flavio, ove lavora unitamente il Governo, per avere quivi attorno al monumento una larga zona di veduta.

Il lavoro era previsto per la somma di L. 20,000 e fu assunto dalla Società Cooperativa di " Terrazzieri „. Giunti alla somma netta di L. 11,179.60 si è dovuto momentaneamente sospendere per prendere nuove disposizioni a cagione di antichi monumenti scoperti.

Per il prolungamento della via dei Serpenti si sono fatte due espropriazioni. Una zona di terreno al Monastero delle piccole Suore, ed una parte di terreno al Collegio Siro de' Maroniti. Per ambedue ebbero luogo le perizie giudiziarie, e vertono le rispettive controversie. Per i Maroniti il Comune ha fatto il deposito di L. 36,345.70, ed ha pagato il soprassoldo con L. 80. Per le piccole Suore il Comune, che fa opposizione, ha fatto il deposito di L. 8,550.76.

Alla R. Scuola normale Vittoria Colonna — Fra i provvedimenti per economie da introdursi nel bilancio dell'istruzione pubblica nel 1893, vi fu quello di non più ammettere nel Convitto annesso alla Scuola Normale Vittoria Colonna le alunne del R. Istituto Superiore di Magistero.

Questa proposta più che da ragioni di economia fu consigliata da ragioni disciplinari dipendenti dal gran numero di alunne del Convitto, dalla disparità di età tra quelle del Magistero superiore e quelle della Scuola Normale e dalle condizioni dei locali che non permettevano di tenere separate le une dalle altre, sia nei dormitori, sia durante la ricreazione, cose queste che avevano dato luogo a inconvenienti che era necessario eliminare.

In questi ultimi anni però avendo il governo permesso che le alunne delle Scuole Normali potessero godere delle borse di studio anche fuori del Convitto, il numero di queste venne sensibilmente a restringersi, ed ora non è difficile ciò che era impossibile allora, di tener cioè distinte le due categorie di convittrici: le normaliste e le alunne dell'Istituto di Magistero.

La Giunta pertanto ha creduto che potesse essere revocata la deliberazione sopra accennata.

La Direzione del Convitto pertanto è stata autorizzata ad ammettere in via affatto provvisoria le alunne suddette con espressa dichiarazione che esse dovessero senza dilazione lasciare disponibili i posti occupati, qualora il Consiglio non credesse di approvare la proposta della Giunta.

Il Monte di Pietà. — Il prefetto ha ordinato una ispezione degli uffici e degli atti amministrativi del Monte di Pietà, affidandola al consigliere cav. Giovanni De Rossi.

In prefettura. — Il prefetto marchese Guiccioli, nel suo appartamento a palazzo Valentini, ha offerto, in onore dei componenti la Giunta provinciale amministrativa, un pranzo di venti coperti.

La marchesa Guiccioli aveva disposto l'appartamento con vero buon gusto.

Elegantissima la tavola adorna di crisantemi gialli.

Presero parte al banchetto, oltre i membri della Giunta amministrativa, il colonnello comandante la legione dei carabinieri di Roma comm. Grossardi, il questore comm. Sironi, l'ing. capo del Genio civile cav. Di Gregorio, l'intendente di finanza cav. Carpi, il consigliere delegato di prefettura cav. Grimani, il capo di gabinetto cavalier Baretti, ed il marchese cav. Di Fede segretario del prefetto.

Ecco il *menu*:

Consommé à l'Orientale - Truite saumonée sauce crevettes - Filet de bœuf à la Cardinal - Medaillons de poulet à la Toulouse - Mousse de becasses à l'Impériale - Faisans rotis - Salade - Artichaux à la Lyonaise - Plombière aux Mandarines - Pâtisseries - Mousse de Fromage.

Durante il banchetto regnò la maggiore cordialità.

Quanto prima il Prefetto darà un altro pranzo in onore dei componenti la Deputazione provinciale.

Echi della gara di tiro a segno. — Le medaglie ordinate alla ditta Johnson di Milano non sono ancora giunte alla Commissione dei premi.

Giungeranno peraltro — almeno così si assicura — entro oggi.

Il termine per le richieste dei premi è prorogato.

Il ministero si riserva di spedire in seguito a quei tiratori e società che non avessero fatto ritirare i premi loro spettanti, a mezzo ferrovia dietro assegno, senza assumere responsabilità per i guasti che potessero verificarsi.

All'Associazione artistica internazionale. — Come è noto, verso la fine dell'anno 1870, un nucleo di valenti artisti gettava le basi dell'Associazione artistica internazionale.

Ad emblema della nuova società, venne tolto un vecchio vessillo tricolore che gelosamente per dieci anni era stato custodito da ardenti giovani artisti, i quali poi furono fra i primi fondatori del nuovo sodalizio.

L'Associazione conta ora pertanto il 25° anno di sua vita prospera e rigogliosa.

La Presidenza ed il Consiglio hanno quindi stabilito di commemorare tale fausto avvenimento, rendendo un omaggio a coloro che, avendo fede nell'avvenire, posero la prima pietra di questa società.

In tale occasione verrà presentato il nuovo emblema sociale, opera e dono di mani gentili, per sostituire il vecchio vessillo già logoro dal tempo, che pur esso era opera di gentildonne che tanto amavano il proprio paese.

La presentazione avrà luogo la sera di giovedì 28 corrente alle ore 21, e sarà seguita dalla distribuzione dei diplomi che l'Associazione ha decretato ai soci fondatori nominandoli soci perpetui.

Le adesioni si ricevono presso l'Associazione della Stampa.

All'Università. — Domani tutti gli studenti del 4.o anno della Facoltà di giurisprudenza si riuniranno nei locali della *Sapienza* per mettersi d'accordo intorno alla proposta avanzata onde ottenere una sessione straordinaria di esami riservata per i soli giovani iscritti all'ultimo anno di studio.

Si nominerà anche una Commissione che dovrà recarsi dal ministro Baccelli per esporgli i desideri degli studenti.

Per gli orfani degli impiegati — Iersera il ministro Baccelli ricevette la Presidenza dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati, rappresentata dal comm. Giacomo Malvano, presidente, dal cav. Pla e comm. Benaglia, vice-presidenti, dal cav. Pellegrini e cav. Zapelloni, segretari, la quale gli presentò una pergamena offerta dal Consiglio di amministrazione al ministro, quale presidente onorario dell'Istituto.

L'on. Baccelli ebbe parole di viva simpatia per l'Istituto, di cui lodò l'indirizzo, encomiando i provvedimenti in corso per la istituzione di una scuola di arti e mestieri.

Associazione della Stampa. — L'Associazione della Stampa commemora il compianto suo presidente Ruggero Bonghi domenica 1. dicembre alle ore 15, nella Sala Umberto, via della Mercede 50.

Parlerà il comm. Romualdo Bonfadini.

I soci possono ritirare il biglietto d'invito alla segreteria dell'Associazione.

Condoglianze. — Una grave sciagura ha colpito il nostro egregio collega Narciso Borgognoni, cronista del *Messaggero*.

Una sua figlia dilettissima, Leda, di 16 anni, cessava ieri di vivere in seguito a lunga e penosa malattia.

All'egregio amico, così duramente colpito nei suoi affetti più cari, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

In Vaticano — Il Pontefice essendo leggermente indisposto, ieri non è uscito dai suoi privati appartamenti, pur seguitando a ricevere i suoi prelati intimi.

— Nel Concistoro del 29 saranno preconizzate le seguenti sedi:

Chiesa Patriarcale di Costantinopoli per mons. G. B. marchese Casali Del Drago.

Chiesa Patriarcale di Antiochia del Rito Latino, mons. Francesco Cassetta, già arciv. di Nicomedia.

Chiesa Arcivescovile di Neocesarea, mons. Giuseppe Schirò già vescovo di Gadara.

Chiesa di Acqui, D. Pietro Balestra.

Chiese unite di Civita Castellana, Orte e Gallese, rev. D. Giacobbe Ghezzi.

Chiese unite di Ielese e Cerreto, D. Angelo Michele Jannacchino.

Chiesa di Lacedonia, D. Nicola Zimarino.

Chiese Metropolitane di Acerenza e Matera, rev. Diomede Falconio, già vesc. di Lacedonia.

Chiese unite di Macerata e Tolentino, D. Giov. Batt. Ricci.

Chiesa di Trapani, D. Stefano Gerbino dei Baroni di Cammitello.

Chiesa di Modigliana, D. Sante Mei.

Chiesa Metropolitana di Fermo, D. Roberto Papiri, già vesc. di Macerata e Tolentino.

Chiesa di Famagosta, D. Blasio Pasini eletto ausiliare all'E.mo Capecelatro arc. di Capua.

Chiesa di Marsi, D. Marino Russo.

Chiesa di Cuneo, D. Andrea Fiore.

Chiesa di Tivoli, D. Pietro Monti.

Chiesa di Senigalia, mons. Giulio Boschi translato da Todi.

Chiesa di Fabriano e Matelica, Mons. Luciano Gentileni vescovo di Monte Fiascone.

— Essendo stato prorogato il Concistoro che doveva aver luogo oggi 25 novembre, S. E. il card. Sancha y Harvas non riceverà più domani, 26, ma un altro giorno da destinarsi e che verrà fatto annunziare.

Anche il pranzo ed il ricevimento che dovevano essere dati da S. E. l'ambasciatore di Spagna domenica 1 dicembre, saranno rimessi in altro giorno da fissarsi.

Dal Buon Pastore alle Mantellate. — Iermattina, dalle 7 alle 10 1[2, a cura dell'Arma dei RR. carabinieri, ebbe luogo il trasporto delle detenute dal Buon Pastore alle Mantellate.

Il movimento — si trattava di 154 donne — fu diretto personalmente dal cav. Doria ed ogni cosa procedette con il massimo ordine.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di Guglielmi Guglielmo e Cialdi Plantilla.

Ha accolto in parte quelli di Pallottino Giovanni e Giorgi dott. Vincenzo.

Ha respinto quello di Lais Francesco.

Ha inoltre accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Biganti Filippo e Scarapecchia Pio.

Ha accolto in parte quelli di Alfonsi Pasquale, Troiani Giuseppe, Depedi Benedetto, Saiola Alessandro, Belli Felice, Pellegrini Ester e Perotti Lodovico.

Ha respinto quelli di Di Salvi Tommaso, Lesti Camillo, Corsetti Augusto, Spizzichino Abramo, Grignoli Angela, Perugia Giuseppe, Poggioli Pietro.

Pel carnevale — Ecco il risultato della prima sottoscrizione:

Grand Hôtel 2000, Quirinale 1000, Minerva 1000, Continentale 550, Bristol 500, Reale 500, Europa 500, Roma 500, Milano 250, Marini 250, Russia 250, Campidoglio 250, Molaro 150, Alibert 100, Nazionale 100, Pensione Avanzi 150, Pensione Krueger 100, Pensione Giannelli 100, Caffè Colonna 500, Fratelli Bocconi 500, Ginori 300, Dagnino Nicolò 250, Serafini Antonio 100, Casa Cook and Son 100, Fratelli Rocchegiani 100, Valan Antonio 100, Todros Gabriel 60, Fratelli Broggi 150, Dawes Rose 50, Ditta Virano 50, Artero Innocenzo 50, Colombo 50, Colalucci Rosina 50, Lermann 50, Beretta 100, Beccari 50, Paolucci Gabriele 30, Ramazzotti 25, Rosada Maria 15, Caratto Ernesto 100, Finocchi F.lli 100, Vannisanti (Eredi) 50, Latour Carlo 50, Borra Luigi 50, Viano Cassiano 30, Peroni e Aragno 250, Linari Augusto 15 Calegaris Pietro 20, Volterra Settimio 30, Fratelli Papalini 100, Bessola e Gigli 20, Franceschini Nicola 10, Colonnelli e Bordoni 25, Lari Gaetano 10, Luigioni Luigi 30, Topai Marco 10, Guardabassi 10, Consarelli 15, Linguerri Ireneo 5, Angeli Nicola 15, Pietro Merilli 15, Pompei Ceseri 10, Massitelli Giovanni 10, Zarlatti Alessandro 20, Marchetti Filippo 15, Giuliani G. 20, Compagnoni R. 25, Gavuzzo G. 20, Silenzi Oreste (Inghilterra) 150, Navarro Clemente 20, Pensione Michel 100, De Gregori Natale 300, Cagli S. 100, Goretti G. 50, Merigiani F.lli 50, Piotti G. (Hôtel Suisse) 100, Ronzi e Singer 125, Luigioni Paolo 25, Natali Roberto 30, Marchesini Ugo 60, Benrivenga Zenobio 30, Peretti Camillo 20, Suscipi Lorenzo 30, Pellegrini Stefano 50, Desimoni Salvatore 20, Colla F.lli 20, Toscano Angelo 10, Ramazzotti Antonio 30, Larghi V. 20, Bona Paolo 10, Cacciami Giacomo 20, Galassini Adolfo 2.

Ancora il mistero di S. Maria in Via — Ormai la polizia è riuscita ad assodare che la signora Lleò è stata assassinata a scopo di furto.

Essa partì da Genova per Roma con L. 1200. In fondo al baule fu trovato un biglietto da L. 100 della Banca di Francia.

Nell'ipotesi che la signora potesse aver speso al massimo 300 lire durante la sua dimora in Roma, l'assassino avrebbe rubato pertanto 900 lire.

La polizia sta facendo le più minuziose indagini nel genovesato, basando le sue indagini sopra un bottone dei pantaloni dell'assassino, dove è scritto il nome di un sarto genovese.

La polizia ha pure affidato ad una perizia calligrafica il foglietto di carta trovato nella camera sul quale era scritto Enrico Zolesi, per vedere se la calligrafia dell'anonimo corrispondeva a quella stessa di alcuni manoscritti di proprietà dell'individuo sul quale sono caduti i sospetti della questura.

Sono stati interrogati vari pubblicisti, essendosi l'individuo sospetto qualificato in più occasioni come giornalista.

Ieri il signor Lleò è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore.

Egli si rifiutò di ricevere i *reporters* che si erano recati per intervistarlo.

Suicidio. — La notte scorsa, alle 2 1[2, nella propria abitazione in via Frattina N. 48 piano primo, per dissesti finanziari, il tappezziere Pieri Loreto, d'anni 37 romano, si esplodeva un colpo di revolver alla testa.

Trasportato a S. Giacomo, nella giornata di ieri cessava di vivere.

Ribellione. — Certo Lucarelli Emilio in piazza Venezia iersera — forse un po' brillo — dava pubblico scandalo. Invitato dalle guardie di pubblica sicurezza a smetterla, rispose male. Le guardie allora l'invitarono a seguirle in Questura.

Il Lucarelli si ribellò opponendo vivissima resistenza. Dopo lunga colluttazione però riuscì agli agenti di portarlo a San Marcello dove il Lucarelli fu chiuso nella camera di sicurezza. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Fuochetto. — Nell'ospizio di S. Filippo al vicolo Orbitelli n. 35, ieri alle 20 mentre si facevano i quadri plastici si appiccò il fuoco ad una tela della finestra.

Furono avvertiti i vigili, ma prima che questi giungessero il fuoco fu spento dai presenti. Si trattò di lievi danni.

Cavallo in fuga — Il cavallo attaccato alla vettura 1624, condotto da Bucci Camillo, in piazza Poli imbizzarritosi si dava alla fuga. Fu affrontato e fermato dalle guardie munic. Colella e Remondini.

Investimenti — Guglielmi Vincenzo, d'anni 42, romano, conduttore della vettura n. 320, in via Tor de' Conti investiva certa Montaini Gaetana, d'anni 65, romana, producendole una contusione al ginocchio destro guabile in sei giorni.

— Il tramvia elettrico, in piazza dei Cinquecento investiva la vettura n. 826 condotta da Moratti Ettore, d'anni 20, romano, che all'urto sbalzava dalla cassetta, rimanendo contuso al braccio sinistro.

Arresti, furti, oltraggi e risse. — Per oltraggi alle guardie municipali fu arrestato in via Torino Erbacci Giuseppe, d'anni 65 romano.

— In piazza della Rotonda fu arrestato Ramoni Adolfo perchè asportava un sacco di biancheria bagnata e confessò di averla rubata nella fontana pubblica in via Tordinona.

— Alle 10,45 in piazza della Rotonda furono parimenti arrestati Cruciani Antonio d'anni 16 romano, fonditore di caratteri, e Ceccarelli Ettore d'anni 17 romano, tipografo, sorpresi in flagrante furto di un orologio d'argento del valore di lire 15 in danno di certo Durante Angelo.

Disgrazie. — Il carrettiere Pastacardi Giulio, d'anni 37, romano, al vicolo del Piede, alle 16, mentre trasportava un barile di vino cadde per le scale della cantina. Riportò gravi contusioni al piede destro.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Malgrado il tempo pessimo ieri ad ambedue le rappresentazioni il teatro era gremito, e così tanto nella replica dei *Pagliacci* come in quella di *Manon* il successo si confermò completo.

Questa sera riposo.

Domani *Manon* per beneficiata della signora Sthele.

In settimana *Cavalleria Rusticana*.

Santuzza doveva essere la signora Sthele e francamente sarebbe stato quanto mai si sarebbe potuto desiderare. Però l'egregia artista ha voluto gentilmente rinunziare alla parte e cederla alla signorina Storchio. Il tenore Garbin l'applaudiremo nella parte di *Turiddu* ed il baritono Federici sarà *Compare Alfio*.

VALLE. — Siamo alle ultime recite della Compagnia della signora Pia Marchi-Maggi, terminando essa l'impegno con la fine del corrente.

Questa sera si rappresenteranno *I provinciali a Parigi* e domani sera *Casa Tamponin* commedia in 3 atti nuovissima, di Blum e Tochè.

Al *METASTASIO* non si pensa neppure a cambiare lo spettacolo perchè la divertente ed esilarante rivista, *La donna attraverso i secoli* continua a procurare eccellenti affari all'impresa.

MANZONI — Davvero bello e montato accuratamente è il grazioso balletto: *Cavalleria-Rustico-Siciliana*. Fra le tante e tante riduzioni della fortunata novella e ancor più fortunata opera, questa coreografica francamente è delle più riuscite. Nulla è stato trascurato per l'effetto e vi è perfino la sfida fra *Turiddu* e *Compare Alfio* all'ultima scena.

A questo si aggiunga una ricca messa in scena, un lusso di vestiario ed una esecuzione eccellente.

Stasera si ripete. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Casa Tamponin*, ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
Manzoni. — *Il Rayah*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. si è intrattenuto con tutti i ministri lungamente.

L'udienza reale è terminata circa le 13,30.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo il generale Engelbrecht, già addetto militare di Germania, il generale Chiala e il barone Galvagna, ministro d'Italia a Copenaghen.

Con decreto odierno il senatore Palmieri, il comm. Achille Costa, il comm. Luigi Miraglia, sono stati rispettivamente nominati, presidente, vice-presidente e segretario generale del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Furono anche firmati alcuni decreti di quotizzazioni e conciliazioni demaniali nelle provincie di Campobasso, Catanzaro, Catania, Messina, Palermo e Caltanissetta.

Pranzo al Quirinale.

Stasera, alle 19 e mezzo, le LL. MM. il Re e la Regina daranno un pranzo di famiglia in onore del granduca di Sassonia Weimar.

Pel genetliaco della Regina.

(S) **Berlino**, 24. — Iersera la Colonia italiana si è riunita a pranzo per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

L'ambasciatore, generale Lanza, fece un brindisi a S. M. la Regina.

Il giornalista Sogliani gli rispose, brindando all'ambasciatore, in nome della Colonia.

Lo Czar e il marchese Maffei.

(S) **Pietroburgo**, 24. — E' molto notata la cortesia con cui lo Czar ha accordato subito, nelle ventiquattr'ore, al marchese Maffei l'udienza per la presentazione delle credenziali, onde permettere, con questa inusitata prontezza, al nuovo ambasciatore d'Italia di assistere al battesimo della granduchessa Olga, che ha luogo martedì.

L'udienza ebbe luogo a Tzarskoe-Selo, con la consueta solennità.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 15,30 alle 18, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Dopo sbrigati moltissimi affari di ordinaria amministrazione, l'on. Blanc comunicò ai colleghi gli ultimi telegrammi sulla crisi orientale. Quindi l'on. Sonnino diede lettura della esposizione finanziaria che farà oggi alla Camera.

Generali a Roma.

Ieri il ministro della guerra ricevette il generale Abate, testè nominato comandante del settimo Corpo d'armata.

Da Firenze è arrivato S. E. il generale Della Rocca, per passare l'inverno presso sua figlia, la contessa Francesetti.

Il generale Mirri.

Ieri, il generale Mirri ha avuto una conferenza con i ministri Saracco e Barazzuoli intorno ad alcuni progetti che interessano la Sicilia.

Con l'on. Saracco ha discusso sul servizio di trasporto tra Reggio e Messina e con l'on. Barazzuoli si è intrattenuto a parlare della questione dei magazzini generali.

Il generale Mirri è partito iersera per Firenze.

Ancora il progetto sulle Borse.

Il progetto sulle Borse, di cui abbiamo dato alcuni cenni, dispone che nessuno possa entrare in Borsa senza una carta d'ammissione che dovrà essere rilasciata dalla Camera di commercio.

Per l'iscrizione nei ruoli dei mediatori occorre avere non meno di 25 anni di età e prestare una cauzione che si eleva fino a 50 mila lire per gli agenti di cambio ed a 10 mila per gli altri mediatori.

Occorrerà inoltre dare un esame ed avere un tirocinio pratico da 1 a 3 anni.

I mediatori non potranno operare per proprio conto. Questo divieto è però limitato al commercio pel quale sono abilitati a fare da mediatori.

Si riconosce la validità dei contratti a termine dei titoli anche se abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze, purchè però siano stipulati con l'intervento di un agente di cambio.

Oltre a queste, altre disposizioni sono dirette ad infrenare l'aggiotaggio ed i giuochi di Borsa, quali sono quelle che riguardano le liquidazioni coattive ed il diritto in un contraente di far liquidare un contratto prima del termine convenuto quando la persona colla quale l'avesse concluso sia fallita o caduta in moratoria.

E un progetto insufficiente, per quanto possiamo giudicare da questi dati sommari: lo esamineremo in modo completo.

Consiglio degli archivi.

Ieri mattina al ministero dell'interno si è radunato il Consiglio degli archivii, sotto la presidenza dell'on. senatore Tabarrini.

Il sotto-segretario di Stato, on. Galli, portò il saluto del ministro, e, sulla scorta della relazione ministeriale, ricordò le varie importanti riforme sulle quali il Consiglio è chiamato a decidere. Dopo vent'anni di esperienza è tempo di mettere al sicuro da improvvisi mutamenti l'ordinamento degli archivi. Pregò il Consiglio a compiere l'opera desiderata dal Parlamento e dai Congressi degli scienziati, ricordando che sono gli archivi il sacrario della storia, la quale è il testo in cui, fra dolori e fortune, s'impara la religione della patria.

Sulla proposta del presidente Tabarrini il Consiglio ha subito cominciato i suoi lavori, leggendo la relazione del comm. prof. Belgrano che conclude quasi tutta favorevolmente alle proposte del ministero.

Documenti storici.

Il comm. Cesare Augusto Levi, di Venezia, ha mandato in dono all'on. Baccelli, perchè li destinasse a quell'istituto che avrebbe creduto meglio, cinque importanti autografi del duca Carlo II di Parma, di Maria Luigia e di Francesco I di Napoli.

L'on. Baccelli ha destinato questi autografi, che hanno uno speciale valore per il loro carattere di intimità, e che rivelano la vita particolare di coloro che nel primo scorcio di questo secolo ebbero il dominio in Italia, all'Istituto storico italiano di Roma, presieduto dal senatore Tabarrini.

R. Marina.

Imbarcherà sulla r. nave *Elba*, invece del commissario di prima cl. Bontempi Giulio, l'ufficiale Giulia Gustavo.

Il macchinista di prima cl. Gervasio Salvatore è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

Un « brick » arenato.

(S) **Calvi**, 24. — Il *brick* italiano *Giuseppe* arenò la notte scorsa negli scogli presso Calvi. Quattro persone dell'equipaggio rimasero morte.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Gaeta e il *Conte Verde* è partito da Gaeta.

La r. nave *Lombardia* è partita ieri da Bahia per Rio-Janeiro.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Salute pubblica.

RUSSIA — (S) **Pietroburgo**, 24. — Dal 20 al 23 corr. sono caduti a Pietroburgo malati di cholera o di malattie choleriformi quattordici persone; ne morirono sette.

Nel Governo della Volinia, dal 27 ottobre al 9 corr., vi furono 807 casi, con 336 morti e nella circoscrizione di Berditschew, dal 27 ottobre a 9 novembre, vi furono 118 casi, con 52 morti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Dieta Boema.

(S) **Praga**, 24. — Risultato delle elezioni per la Dieta nella città.

Su 72 elezioni finora conosciute sono eletti 31 giovani czechi, 20 tedeschi liberali, 9 tedeschi nazionali, un candidato comune a questi due ultimi partiti, un vecchio czeco, uno czeco progressista ed un socialista cristiano.

Vi sono inoltre due ballottaggi.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(S) **Madrid**, 24 — Il Consiglio municipale verrà sciolto.

PORTOGALLO

Per le Indie portoghesi.

(N) **Lisbona**, 24, ore 14. — Si sta allestendo in fretta la cannoniera *Tajo* per portare rinforzi e artiglieria pesante a Goa.

Anche la cannoniera *Diu* che è ora a Mozambico, ha ricevuto ordine di partire per Goa.

SVEZIA E NORVEGIA

La situazione.

Il *Times* ha da Berlino: " I membri svedesi della Commissione mista per la soluzione delle questioni costituzionali pendenti fra i due Regni pare sieno stati scelti, come i loro colleghi norvegesi, in modo da riflettere così fedelmente come era possibile le idee dei differenti partiti politici.

Il presidente svedese è il signor von Ehrenheim, vice-presidente della Camera Alta, che con due altri membri appartiene alla minoranza libero-scambista nella Legislatura svedese.

Il dottor Alin, antico primo ministro, è il più notevole rappresentante della preponderante maggioranza protezionista.

Il dottor Prygger, professore di giurisprudenza alla Università di Upsala, si è finora tenuto in disparte dalla politica.

Un indizio di buon augurio può essere il fatto che l'unico giornale che si mostra completamente malcontento della scelta fatta dal Governo svedese è il *Svenska Dagbladet*, il più zelante partigiano dell'ascendente svedese.

Comunque siasi, non sarà certamente un compito facile per la Commissione riconciliare le idee dei partiti estremi, come, per esempio, il dottor Alin dalla parte svedese e il signor Givert Nielsen da quella norvegese.

Non vi è che da sperare che malgrado forse alcuni dissidenti, si combini una maggioranza moderata da ambedue le parti per compilare un progetto accettabile dalle due nazioni.

AMERICA MERIDIONALE

Dimostrazione clericale a Lima

(S) **Lima**, 24 — Alcuni deputati avendo proposto alla Camera riforme riguardo alle imposte sulle Comunità religiose, una dimostrazione clericale attaccò i deputati mentre uscivano dal Congresso.

Movimento della navigazione.

Il *Montebello* della N. G. I. è giunto, il 24, a New Orleans da Palermo.

L'*Orione* della stessa Società, proveniente dal Plata, ha proseguito il giorno stesso da Barcellona per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 17 al dì 23 novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 20	1 40
Buoi e vacche da orba f. d.	»	1 05	1 15
Vitelli da latte »		1 65	1 75
Vitelli di campagna »	»	1 60	1 70
Suini bianchi di Napoli	»	0 95	0 97
Suini Pelatelli	»	— 85	— 90
Suini della Provincia Romana	»	— 85	— 93
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	22 75	23 —
Grano id. id. id. 2. q.	»	21 75	22 25
Granone della provin. 1. q.	»	15 —	15 25
Granone id. 2. q.	»	14 —	14 25
Granone di Ferentino nuovo 1. q.	»	15 50	16 —
Granone di Napoli	»	16 —	— —
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	18 25	18 75
Farinella di granone nostrale	»	17 50	18 —
Fagiuoli con occhio	»	22 50	23 —
Fagiuolina	»	24 00	24 50
Zuccaro biondo uso Macfiè N. 1	»	146 —	— —
» » » » » 2	»	140 —	— —
Zuccaro Macfiè inglese » 2	»	149 —	— —
Burro dell'Agro Romano	»	285 —	305 —
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	250 —	270 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	260 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	8 50	9 —
Mandorle dolci di Aquila	Quint.	125 00	— —
Noci di Sorrento 1. q.	quint.	60 —	— —
Fichi secchi mondi 1. q.	»	75 —	80 —
Zibibbo di Calabria in casse	»	55 —	60 —
Sultanina 1. q.	»	75 —	80 —
Sultanina 2. q.	»	70 —	— —
Fichi secchi mondi di Smirne	»	150 —	— —
Petrolio di Filadelfia in cassette	Cassette	25 25	25 50
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	26 50	26 75
Petrolio in Caucaso vagoni Cisterna	quint.	78 —	79 —
Anguilla marinata Valli Comunali M. F.	»	140 —	— —
Anguilla marinata Valli libere A. R.	»	1 0 —	— —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

Non sapevano chi fosse, nè l'avrebbero potuto mai trovare, quando fosse fuggito.

Gretchen avrebbe pianto, si sarebbe desolata, poi, alla fine, avrebbe ben trovato alcuno con cui consolarsi.

Certo, gli dispiaceva abbandonarla, ma, d'altra parte, egli non aveva più libertà di scelta.

Restare a Londra ancora una settimana, un mese; nemmeno era troppo ardua cosa: ma egli temeva soprattutto l'incontro dei suoi antichi amici.

Senza saper spiegarsi nè come nè perchè, ne temeva; e Redstone e Wilkins erano come due incubi dai quali non riusciva a sollevarsi.

No, la migliore era partire.

Tutt'al più, diventato ricco, avrebbe mandato a Gretchen una grossa somma di denaro, per compensarla di tutto l'affetto nutrito per lui.

Tale era l'animo di quest'uomo, cui pareva poter tutto riparare a base di ghinee e di sterline.

Improvvisamente fu battuto all'uscio.

Era la padrona di casa che entrava a ricordargli la cena.

— Nienta di nuovo? — chiese Marco.

— No... cioè, è venuta la signorina...

— Ah!...

— Le ho detto che lei non era in casa, ed è tornata via.

— Ha lasciato detto nulla?...

— Niente. Era agitata, però; si vede le dispiaceva il contrattempo... Anzi, nel levar le mani di tasca, le è caduto questo biglietto... Non so che cosa sia... Io non so leggere.

Marco prese il foglio che la donna gli porgeva, e lesse.

Non ne ebbe letto una riga, che parve gli mancasse la terra sotto i piedi.

Quella calligrafia, benchè alterata ad arte, rivelava la mano di Wilkins.

Che orribile trama aveva mai potuto ordire costui, a danno di Gretchen?

E già forse era tardi.

— Signora Turnbul, dite a vostro marito, che prepari subito il canotto. E' cosa di premura... Andate... poi mi spiegherò.

Il marito della padrona di casa di Brompton era un antico marinaio, che ora si era dato agli affari.

Marco, che ben lo conosceva, in un momento aveva compreso quanto fosse da fare.

L'invito a Gretchen per Temple-Bar era evidentemente un tranello per condurla all'Isola dei Cani.

E qui, che sarebbe stato di lei?

Non vi pensò: sapeva Wilkins e Redstone capaci di tutto, e quindi non esitò un istante.

Il degno signor Turnbul in pochi minuti aveva tutto preparato. Ormai il canotto era pronto.

Vi entrarono ambedue, e, con l'aiuto del vento, si diressero verso l'Isola dei Cani, in silenzio.

La barca che conduceva Gretchen, intanto, aveva già superato il ponte di San Paolo, e percorreva la distanza con rapidità, favorita dal vento e dalla marea.

La giovinetta pensava, non senza terrore, di trovarsi sola, di notte, fra quegli uomini, sconosciuti, che non parlavano.

Ora si sentiva presa da inquietudine.

Quando vide che la barca varcava il ponte di S. Paolo, che è come dire il confine della città propriamente detta, ebbe terrore.

— Signore — disse commossa al timoniere — dove mi conducete? Voglio saperlo, se no, chiedo aiuto.

Il misterioso personaggio la rassicurò col gesto; e senza nemmeno parere scosso dalla minaccia, le disse con voce fredda:

Signora, giacchè avete avuto il coraggio di accorrere all'invito d'un vero amico, spero che non vorrete adesso dubitare delle intenzioni di lui. Tra pochi minuti saremo giunti, e voi mi sarete grata di aver salvato il vostro sposo e voi stessa.

— Che? — esclamò Gretchen — Riccardo è in pericolo? Parlate, parlate, signore, io saprò sfidar tutto per salvarlo, per poterlo raggiungere.

— Eh, signora mia, non avrei voluto dirvelo... Egli è caduto in un laccio, in cui lo ha trascinato una colpevole leggerezza. Voi sola potete strapparlo al massimo dei pericoli.

" Perdonatemi il pretesto del quale mi sono servito, e, vi scongiuro, abbiate fiducia pienamente in me.

" D'altra parte — aggiunse con voce fatta anche più lieve e dolce — voi capite che se avessi qualche pensiero meno che onesto, qualche disegno colpevole, in questo momento non avrei nemmeno più bisogno di fingere. Siamo in mezzo al fiume, lontani da tutti...

" Ma, vedete, signora, ci accostiamo alla riva. Spero adesso che non dubiterete più di me.

Mentre Wilkins — era appunto lui — così parlava, la luce dei fanali gli cadeva sul volto; Greschen fu rassicurata dall'apparenza onesta di quella faccia d'impunità.

— Non dubito più, signore — gli rispose con voce ferma — procurate, vi prego, che non ritardiamo di un solo minuto.

La barca rasentò la riva sinistra.

Avevano superata la dogana, e il fiume era affollato di barche e di bastimenti l'uno accanto all'altro, in questo luogo, che è il vero porto di Londra.

Ancora si vedevano dei marinai e poche donne lungo la banchina.

Greschen, osservando queste persone, si convinse che i suoi timori erano vani ed assurdi.

L'individuo del timone balzò a terra; offrì il braccio alla giovinetta, dette un ordine ai marinai; poi la barca quasi subito si allontanò.

Gretchen, tutta immersa nell'angoscia che provava pensando a Riccardo, seguì la sua guida senza nemmeno guardare la strada. Così, dopo aver percorse alcune viuzze oscure, giunsero ad un piazzale un po' meglio rischiarato.

Qui era ferma una vettura.

Un uomo ne scese vivamente, si appressò e disse, con voce bassa e agitata:

— Non c'è un minuto da perdere, se volete giungere a tempo!

— Salite, signora, salite — si affrettò ad aggiungere Wilkins — Dio voglia che non si giunga troppo tardi!

Era troppo per la disgraziata Gretchen.

Smarrita, atterrita, incapace di resistere o di ragionare, si slanciò nella vettura, in cui la seguirono i due uomini; e il cocchiere sferzò il cavallo che prese la corsa.

Mezz'ora dopo la vettura si fermava.

— Eccoci, finalmente! — dissero ambedue i compagni a Gretchen, che scese in fretta dal predellino.

Il luogo era sinistro e buio, tutto deserto.

Alla luce pallida delle stelle, la giovinetta si accorse d'essere dinanzi ad un canale, del quale l'acqua nera scorreva con un mormorio roco, che dava nuovo terrore all'anima di lei.

Non poteva orizzontarsi dove fosse, e solo un lume, come un faro, brillava nella notte.

— E' là — disse Wilkins, stendendo il braccio in direzione di questo chiarore, che alla povera Gretchen parve veramente un faro che la potesse guidare verso il suo Riccardo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	3,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	21,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	21,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,28	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,21	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 4**

Civitavecchia 1874 Tua lettera soppressa perchè giudicata troppo vulcanica. Facesti male non indicarmi a voce modo sicuro per scriverti. Rispondimi col medesimo giornale. Rammenti ancora antico indirizzo con cui scrivevi? Non dimenticare Ave delle ore 11. 851

Roma La chiave sarà quella che era nella lettera che Le diedi. Stia di buon animo che si pensa e penserà sempre a Lei. AMOR. 864

Cinque Baci Ricevetti, va bene. Rincrescemi fui causa angustie! non sono in collera. Vogliomi bene e continuerò volerteIo! non vengo vederti per ragioni espressoti voce. 854

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia